



Voce Comune

ANNO XIX n. 65 - DICEMBRE 2017 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)



Quando l'anno sta per finire...



L'Amministrazione finanziaria di un ente pubblico importante qual è un Comune, nulla ha di diverso da una qualsiasi altra società o impresa privata: alla fine dell'anno, come siamo tutti abituati a sottolineare semplicemente, "i conti devono tornare". Ma per l'Amministrazione comunale oltre a questo, vi sono altri aspetti di altrettanta importanza che devono essere tenuti in considerazione: ecco quindi che all'interno del termine "bilancio" vengono associate anche tutte quelle attività che investono lo sviluppo e mantenimento del proprio territorio/patrimonio e, sicuramente non di minore importanza, il benessere e qualità della vita del cittadino, il così chiamato "bilancio sociale".

Dunque, quello che consideriamo il "bilancio finanziario" assume sì un ruolo importante: quale indice dello stato di salute delle casse del comune, quale mezzo principale per la gestione delle attività e progetti comunali, quale analisi della capacità amministrativa di gestire le risorse, ma per l'Amministrazione del comune questo diventa necessariamente solo uno degli aspetti da tenere in considerazione... certo nel dovuto, puntuale e preciso valore per la sua importanza, visto che concorre alla sostenibilità di tutte le attività svolte.

Continuando ad analizzare il significato del termine "bilancio" per l'Amministrazione comunale, altrettanto importante diventa il conoscere lo

EDITORIALE

Le margherite e la neve

La bella foto di copertina che Renzo Lorenzi ha scattato con la prima nevicata della stagione, nella sua semplice spettacolarità aiuta a far riflettere. Il colore delle margherite sul bianco della neve, questo contrasto tra il simbolo della primavera e l'inverno, in un'unione inaspettata che è difficile da credere.

Spesso nella vita siamo portati a pensare che sia sempre primavera. Ingannati dalla facilità delle cose, dalla tecnologia che annulla i tempi, dal fatto che tutto corre e apparentemente gira attorno a noi, non ci preoccupiamo troppo che possa arrivare l'inverno e viviamo la nostra vita illudendoci che tutto rimanga così. Come le margherite sono tornate a sbocciare due, tre volte in un anno, ingannate da una stagione che ha visto sole e alte temperature fino a novembre, anche le persone spesso pensano che le cose possano andar per sempre bene e ci si possa crogiolare in un'eterna primavera.

Improvvisa, sui fiori, arriva una nevicata e li ricopre di un bianco manto. Ed è subito gelo. Ed è subito agli occhi la realtà che può cambiare all'improvviso. Come nelle terre del centro Italia che da sera a mattina si sono trovate sconvolte dal sisma. O le zone di guerra. O le persone che hanno perso all'improvviso il lavoro, il denaro, qualche caro, e ne sono rimasti colti di sorpresa.

Brilla l'arancione delle margherite sotto i cristalli di neve. Brilla ricordando che prima o poi ogni primavera finisce e arriva il freddo. Nulla di sconvolgente, solo l'eterna normalità del ciclo del mondo. Ma non va dimenticato. Arriva la neve, arriva il freddo, ma non significa che non torneranno a rifiorire le margherite né che un fiore non possa nascere anche in inverno. Se è stagione, non bisogna quindi farsi cogliere impreparati da una nevicata, anche se fa caldo. E neanche credere che un po' di gelo fermi la primavera. Il mondo gira, sta a noi tenere il ritmo. Buona lettura

Massimo Plazzer
Direttore responsabile

stato del territorio amministrato, le condizioni esistenti, il suo sviluppo e corretto mantenimento: per ottenere significative conoscenze di questi aspetti, non sempre è semplice sapere scegliere quali siano gli indicatori sensibili. La scelta di questi parametri e i risultati che se ne possono trarre, evidenziano la capacità dell'Amministrazione di interagire con il territorio amministrato, con le sue esigenze immediate e di medio e lungo periodo: successivamente, questo diventa lo strumento più efficace nel prosieguo della realizzazione degli interventi che quotidianamente si rendono necessari e pianificare quelli per il futuro.

Per ultimo, come sottolineato non per ordine d'importanza, nell'analisi della parola "bilancio" dovrà essere considerato il benessere dei cittadini, la qualità dei servizi forniti, l'ascolto e la comunicazione, il sostegno alle richieste e necessità portate all'attenzione dell'Amministrazione: questo rappresenta un ulteriore indicatore del bilancio complessivo di un ente pubblico quale è il Comune. Possiamo anche sottoscrivere che quest'ultimo aspetto del bilancio rappresenta, in fondo, l'indicatore principe di tutti gli altri aspetti: la capacità di gestire in maniera oculata le proprie risorse e quante altre messe a disposizione attraverso diversi canali (investimenti

progettuali), ha come evidenza l'esistenza di un territorio integro, sviluppato con concreti interventi e opere, che sono rappresentazione reale delle esigenze della popolazione che, del territorio, ne è la parte attiva e vitale.

Così, quando ci apprestiamo a parlare di "bilancio complessivo" del Comune, se risulta semplice confermare il positivo bilancio finanziario (numeri confermati dal rispetto delle nuove regole imposte dal bilancio potenziato armonizzato, attraverso la garanzia fornita dal nostro ufficio finanziario e dalla figura esterna di revisione) più impegnativa risulta l'analisi degli altri aspetti. In questo momento, ritengo che tutte le altre componenti del nostro bilancio possano essere considerate positive; infatti, sul territorio le opere di manutenzione risultano costantemente realizzate e intercalate alle attività di progettazione/realizzazione delle nuove in cantiere, e gli ulteriori segnali che giungono dal territorio indicano la tendenza non solo al mantenimento ma alla crescita della popolazione residente. Dobbiamo considerare questo dato, come indicatore significativo della qualità del nostro territorio e dei servizi che esso offre.

Tutto bene e senza nessun problema? Sicuramente no, perché questa affermazione sarebbe solo utopia: sono

implicite nella vitalità ed il dinamismo di un Comune sano e in crescita, come sicuramente è Trambileno, il sorgere di difficoltà e nuove sfide, che le nuove situazioni venutasi a creare, pongono all'attenzione dell'Amministrazione e del suo impegno. Situazioni alle quali vanno trovate soluzioni percorribili e sostenibili, che, pur essendo compito e responsabilità primaria dell'Amministrazione, richiedono la contemporanea partecipazione attiva di tutta la popolazione.

Colgo l'importante occasione di comunicazione che porta con sé il nostro notiziario, per portare il mio personale ringraziamento all'Amministrazione comunale con tutto il suo personale: un ringraziamento va a tutto il Consiglio Comunale, per il suo impegno amministrativo svolto sempre con impegno costruttivo e nella corretta dialettica di discussione che lo accompagna. Voglio porgere a tutte le persone e le famiglie, un augurio che l'imminente periodo di festività che ci aspetta sia accompagnato da un sereno clima di pace e di salute.

A tutti un augurio di Sereno Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Il Sindaco
Franco Vigagni

Click curioso

Fungo da record

Nonno Renzo sul Monte Pasubio, nonostante la scarsità di funghi, ha trovato un porcino di 750 grammi.



Anno XV. TRENTO, Martedì 25 Agosto 1914 4274

ABBONAMENTI

Per Trento	Corone 15 all'anno
Per Rovereto	19
Per la Monarchia	21
Per la Germania	24
Per gli altri Stati	27
Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.	

Una copia cent. 8. — Arretrato cent. 10.

IL POPOLO

GIORNALE SOCIALISTA

INSERZIONI-AVVISI

DITTA MAASENSTEIN & VOGLER
VIA MANTOVA N. 4
TELEFONO N. 283

Uffici di Redazione per Via Anfo Piccini N

Esce ogni giorno non festivo all'ore 7 ant.

Ai nostri lettori

Le eccezionali condizioni politiche attuali, rendendo estremamente difficile non solo la redazione e la stampa, ma anche il sostegno finanziario del nostro giornale, noi siamo costretti temporaneamente a sospendere la pubblicazione colla migliore intenzione di riprenderlo al più presto.

Il nostro giornale ha sempre cercato d'esser giornale di battaglia e di idee. Oggi non si può fare che un bollettino d'annunci ufficiali. E vi rinunciamo.

Gli abbonati che tengono ricevute, le mantengano, perché il denaro versato possa venire abbonato in seguito alla futura spedizione.

D. CESARE BATTISTI

consigliere municipale, dei buoni da uno e da due franchi e di ottenere da alcuni commercianti, come fatali droghe, prestiti, pazienza, che li beccassero in pagamento delle loro derate. Essi si fanno quindi rimborsare giornalmente dalla "mairie". Quindi nessun rapporto, come vedete, con gli "assegnati". Questi buoni, che portano la firma di un assessore, hanno corso soltanto nelle case che hanno fatto in anticipazione accontanti per iscritto a servirsene: essi sono immediatamente rimborsabili e rendono i più preziosi servizi alle famiglie bisognose. La mia innovazione funziona con tanto successo che essa è stata adottata in quasi tutti gli altri "arrondissement" di Parigi. Con gli altri ar-

rendimento di Parigi. Con questo mezzo essi sempre si riesce a ottenere soccorsi proporzionali ai bisogni di ciascuno ed a rinnovarli con maggiore frequenza.

— E solo — ordinano le Signor Dancet — che lo Stato ha votato una legge che fosse un soccorso di un franco o 25 centesimi al giorno ma moglie senza risorse il cui marito si trova sotto le bandiere; ma siccome i crediti non saranno disponibili che fra una dozzina di giorni e siccome la miseria non fa anticamera, il prefetto della Senna ha emanato un'ordinanza secondo la quale la città di Parigi è autorizzata a supplire lo Stato fino a che quest'ultimo sia in grado di pagare.

Il consiglio municipale non ha esitato ad assumere questo impegno che rappresenta una spesa di franchi 500 mila al giorno. E poi nella metropoli è sorta una fioritura prodigiosa di opere benefiche private. L'iniziativa individuale consiste in veri miracoli, tutte queste iniziative però si raggruppano attorno all'ufficio centrale. La creazione è stata decisa in questi giorni, perché non bisogna disperdere gli sforzi, se si vuole che essi siano efficaci.

Intanto le autorità politiche e municipali, per impedire le male arti degli speculatori, hanno stabilito il canone delle derrate di maggior consumo.

E i contravventori saranno puniti alla prima denuncia con grosse multe e con parecchi mesi di prigione.

all'avvicinarsi delle nostre truppe.

La capitale del Belgio è completamente scapolata. Tutti corrono a rifugiarsi a Gand.

La Germania consegna i passaporti all'Ambasciatore del Giappone

BERLINO, 23. (Wolfftelegr.). In risposta all'ultimatum giapponese venne fatta stamare all'Ambasciatore del Giappone la seguente dichiarazione verbale.

«Allo prete del Giappone il Governo germanico non ha da dare risposta e si vede perciò costretto a richiamare il suo ambasciatore da Tokio e a consegnare i passaporti all'Ambasciatore del Giappone a Berlino».

Il Duca degli Abruzzi comandante in capo

Gli ultimi avvenimenti

Articoli su Trambileno riportati dal giornale "Il Popolo", diretto da Cesare Battisti

Cronache di inizio '900

Ivano Bisoffi ha raccolto alcuni curiosi articoli che furono pubblicati sul giornale "Il Popolo", diretto da Cesare Battisti, ai primi del '900.

Si tratta di un'inchiesta che riguarda il Comune di Trambileno e alcune lacune e fatti sospetti riguardanti le casse comunali.

OH CHE BELLA SORVEGLIANZA!

A Trambileno si svolge da lungo una storia veramente scandalosa. Conti non resi da vari anni, incendio molto strano di registri, infondate denunce a danno di avversari, ammanco di migliaia di fiorini a danno di quel poverissimo comune. È tutto un poema, che dovremmo illustrare per esteso appena potremo completare alcuni dati che ancor ci mancano. E di tutto questo, ad Innsbruck non si sa niente? E se si sa, perché lasciar correre le cose a questo modo? O forse perché un cassiere ha il merito di essere un ex sergente d'armeria, diventa per questo intangibile?

Antonio Piscal (Miles)

Abbiamo iniziata un'inchiesta sugli scandali che sono successi nel comune di Trambileno. Essa ci ha confermato non solo quanto in proposito scriveva sul nostro giornale il dott. Piscal ma ci ha resi edotti di cose ben più gravi e degne in tutto d'esser messe alla pari con le imprese ogni-beniane. Devesi dunque sapere che in Trambileno esisteva una rappresentanza comunale la quale nel periodo di cinque anni non si curò mai di dare resoconti finanziari. Così passarono gli anni dal 1892 al 1897.

Per questo fatto alcuni pertinenti al comune produssero reclamo alla Giunta provinciale. E la Giunta con suo decreto ordinava approntamento dei bilanci e resoconti al capocomune entro un termine di quattordici giorni. Il capocomune non poté abboccarsi col cassiere se non il quattro agosto e consta come il cassiere avesse dichiarato essere impossibile ammanire i conti in sì breve tempo.

Il capocomune propose di chiedere una dilazione di tempo ma in quel giorno non si concluse nulla.

Il giorno dopo cinque agosto si seppe

che alla notte tutti i documenti riguardanti le entrate dal 1892 al 1897 erano stati bruciati.

La stanza dove si trovavano depositati era stata aperta. Le porte erano state levate, senza sciuparle, e messe in disparte. Nella stufa e davanti la stufa si rinvenne molta cenere di carta bruciata.

Ci fu anche chi vide nella notte la fiammata e accorse, e riferì poi del fatto agli altri.

I sospetti di tutta la popolazione cadevano sul cassiere per varie ragioni, attorno alle quali si cercò di fare buio; per accennare ad una basti dire dei quinterneti di pagamento non furono bruciati se non quelli relativi alle entrate 1892 - 1897; gli altri del 1898 e 1899 sui quali non s'erano sollevati appunti non furono bruciati.

Venne la commissione del tribunale per scoprire i colpevoli dell'incendio e poco dopo si decretò l'arresto contro... le persone che presso alla Giunta di Innsbruck avevano reclamato la revisione dei conti.

All'Autorità si fece credere che non il cassiere, ma solo i suoi oppositori

impauriti dalla verità che sarebbe venuta alla luce, potevan essere gli autori dell'incendio.

E sei di questi oppositori furono tradotti nelle carceri di Rovereto dove rimasero per ben undici giorni, finché tutti poterono comprovare come e dove avevano passata la notte dell'incendio. Liberati gli innocenti, pare non si sia lavorato granché a cercare i colpevoli.

Senonché, dopo l'incendio dei quinteretti di pagamento il cassiere sosteneva che il comune era in credito di f. 26.000 per pagamenti arretrati. Ma da chi? Come verificare una simil cosa dopo l'incendio?

Una commissione eletta allo scopo chiamò tutti i censiti e li obbligò a mostrare le ricevute dei pagamenti delle tasse comunali. E ne risultò che il preteso importo di fior. 26.000 che sostenevasi non incassato dal cassiere e che quindi non era stato consegnato dallo stesso al comune, si riduceva a fiorini 4.500! Questo famoso cassiere – ex gendarme ed ora a quanto si maligna beato possidente che vive di rendita – ora non è più al suo posto, non è più cassiere cioè. Ma noi crediamo che non sia ancora al posto che si meriterebbe. Delle sue gesta si sa che quando assunse la carica incassò fiorini 6.000 di quote arretrate coi rispettivi altissimi interessi; e questi interessi il comune non li ricevette mai. E badate si tratta di un cassiere stipendiato (che non ha diritto né a palmari né a caposoldo ecc.) e non di un ricevitore!

L'Autorità poi ha constatato in una recente revisione di bilanci di quel comune che mancano al comune Cor. 39.644 e 16 centesimi!

Questi i fatti più importanti che verremo in seguito raccontando con maggiori particolari perché in questa losca faccenda c'entra di tutto: ci sono preti, e ci sono falsi giuramenti, raggiri, minacce.

E di tutto questo a suo tempo.

Per norma del bravo cassiere mi firmo

Dr. Cesare Battisti

IL COMIZIO DI TRAMBILLENO TENUTO DA CESARE BATTISTI

Trambilleno, 4 – Si approfittò della sagra roveretana per tenere in questo alpestre paesello un comizio popolare di protesta per l'autonomia. La stagione, se si vuole, non era propizia. I contadini son tutti alla montagna, ma i manifesti ben distribuiti, da Rovereto fin sulle malghe, chiamarono una buona folla di operai e contadini. Si attendevano oratori di vari partiti ma non capitò che il dott. Battisti che svolse assai ampiamente l'argomento.

La conferenza fu tenuta nella piazzetta dei Clocchi; il Battisti dimostrò prima cosa sia una provincia, come funziona, poi venne al nostro caso speciale e parlò delle differenti condizioni del Tirolo e del Trentino, costituendo un confronto fra la miseria nostra e il crescente progresso dei paesi al di là di Salorno.

Confutò ad una ad una le obiezioni degli avversari contro l'autonomia. Parlò dell'autonomia in rapporto al socialismo.

Molto si soffermò sulle condizioni dei comuni, non aiutati materialmente dalla provincia, costretti perciò ad emettere fortissime addizionali e per di più non sorvegliati, non controllati, lasciati in balia alle camorre.

Quanti assistettero partirono convinti delle cose sentite.

In chiusa fu votato un ordine del giorno nel quale si dice che Trambilleno si unisce alle popolazioni del Trentino nell'affermare il proprio santo diritto di amministrarsi da sé.

Il comizio si sciolse nell'ordine il più perfetto.

Bisoffi Ivano



Ricordo di un amico che saliva con la "Scoiattolo" a gestire il rifugio Lancia

Il gradevole Lancia di Dario Cabas



Chiesetta del Lancia

Siamo negli anni 1968/70: cambiano parecchie gestioni al rifugio Lancia. È da poco finita l'ultima gestione dell'industriale Nello Pizzini, il quale per la prima volta porta sul Pasubio il primo gatto delle nevi costruito presso la sua ditta "Alpe" di Rovereto che dopo varie prove funziona molto bene. Con questo particolare mezzo che Nello aveva costruito e con alla guida Giorgio Bisinelli ho visto delle evoluzioni da brivido. Tornando agli anni 68, la gestione viene concessa alla famiglia Cabas Dario e alla moglie Piera che la mantengono per tre anni. La gestione è gradevole in quanto Dario, persona gentile educata e molto amante della montagna, dà a tutti consigli e insegnamenti su come fare delle gite su tutto il Pasubio. Piera, bravissima cuoca, gestisce la cucina. Con ottimi minestrone prettamente preparati con verdure del proprio orto e con ottimi spezzatini e polenta nostrana, finiva sempre col portare in tavola uno strudel talmente buono da leccarsi le dita. Passano così tre anni durante i quali nel tempo libero Dario impianta un piccolo skilift per perfezionare il suo stile di sciatore. Oggi mi ricorda la signora Piera che Dario per il trasferimento da Rovereto

al rifugio Lancia usava la macchina che al tempo era nominata "Scoiattolo", il colore rosso la distingueva dal verde dei boschi.

Dario e Piera si sposano nella chiesetta del rifugio Lancia lunedì 8 giugno 1970. Il giorno successivo Dario Cabas chiude il rifugio e così finisce la loro gestione. I due tornano a Rovereto e aprono un negozio di articoli sportivi in via Driopozzo, negozio che tuttora sopravvive dopo due trasferimenti, si trova in via Scuole e porta ancora il nome del fondatore. Che dire di Dario: bravo venditore ma chiuso nel suo negozio era un po' prigioniero. Il suo amore per la montagna lo portava a frequentare le palestre locali e poi a cimentarsi in scalate sempre più ardue. Numerose sono le vie fatte con altri satini. Nel 2009 Dario scrive un libro descrivendo le sue scalate in compagnia degli amici della Sat. Le vie sono ben descritte col loro nome e una è dedicata alla moglie Pierina sul Col Santo in Pasubio. Il libro si intitola "Arrampicate no-big" e il libro è disponibile nel negozio Cabas in via Scuole. Lo ho riletto e lo ho trovato molto interessante, lo consiglio agli

amanti della montagna: troverete vie e scalate non troppo difficili in luoghi magari nuovi per voi lettori.

Dario divenne anche maestro di sci; la sua passione era quella di insegnare ai più piccoli. La sua pazienza e la buona educazione hanno sempre dato i loro frutti: ottimi piccoli sciatori che divenuti adulti si sono sempre messi in luce nelle gare interregionali.

Purtroppo la malasorte arriva mentre Dario è nel pieno della vita e della sua attività principale che era insegnare a sciare ma dare anche un insegnamento di vita alle sue due figlie, Giulia e Paola oltre che per i suoi piccoli allievi. È veramente triste ricordare così un amico, ma soprattutto un vero uomo.

La vita continua al rifugio Lancia, subentra per la seconda volta la famiglia di Plazzer Dino e Giuseppina (1971-1978) ma questa è un'altra storia... Un saluto a tutti e un augurio per il prossimo natale e per l'anno nuovo da un appassionato del Pasubio.

Sergio Berlanda



Gruppo apritori, Dario è il terzo da sinistra



1970, Dario Cabas e la moglie Piera sposi alla chiesetta del Lancia



Paesaggi della Grande Guerra dal Garda al Pasubio

Echi nel silenzio

“Echi nel silenzio” è un progetto fotografico nato nel 2011, quando ebbi modo di leggere il libro di Michele Campana “Un anno sul Pasubio” dove l’autore descriveva le sue esperienze durante la Grande Guerra. L’intensità dello scritto colpì il mio immaginario, facendomi percepire gli eventi in modo vivido e attraverso una dimensione umana, ben lontano dalle descrizioni asettiche dei bollettini di guerra.

Con questa lettura e con le molte altre che lessi in seguito sia di combattenti italiani che austro-ungarici incominciai ad incamminarmi per i monti e le vallate del Trentino meridionale alla ricerca di altri frammenti che mi permettessero di capire e di immaginare ulteriormente cosa fu quel tratto del fronte italo-austriaco tra il Lago di Garda e il massiccio del Pasubio. Il progetto si è sviluppato negli anni per concludersi nell’estate 2017.

Oggi sono luoghi immersi nella quiete, lontani dal crepitare delle mitragliatrici ma anche dai frenetici ritmi della vita contemporanea. È qui che le trincee e le postazioni si confondono tra le rocce e i pini mughi, come se l’acciaio e il cemento appartenessero da sempre alle montagne e ai boschi. Come se il rumore della battaglia si

fosse impresso nel terreno e continuasse ad echeggiare nel silenzio. Attraverso la fotografia sono andato alla ricerca del paesaggio naturale ma anche del paesaggio sotterraneo in cui vissero i reparti per proteggersi dal potere distruttivo dell’artiglieria. L’investigazione di questo mondo nascosto ci può permettere una maggiore comprensione della vita al fronte e di come i soldati interagissero con il terreno. Ma questo progetto vuole essere anche un omaggio alla bellezza della natura che avvolge le antiche ferite come a volerle curare.

La memoria visiva – foto, filmati e dipinti - che oggi abbiamo della Grande Guerra è in grandissima parte in bianco

e nero. Scattare foto a colori è stata quindi una scelta precisa, per sottolineare come i vecchi campi di battaglia siano oggi luoghi che, nonostante le tracce indelebili, non appartengono più alla dimensione della guerra.

Alcune foto nel libro sono di tipo panoramico: più immagini assemblate assieme in modo da crearne una ad ampia visuale, proprio come facevano le Squadre Fotografiche degli eserciti. Allora venivano fatte per spiare il nemico e per pianificare le operazioni, io le ho fatte per riscoprire come la natura e lo scorrere del tempo abbiano portato la pace in questi luoghi.

Andrea Contrini



Un ricordo di Graziano Comper

Ciao, Re delle api

Improvvisamente, in estate, se n'è andata una persona speciale per la nostra comunità. Lo hanno voluto ricordare alcuni suoi amici.

Quando incontravo Graziano, sapevo che la giornata sarebbe stata meno banale. Immancabilmente e spontaneamente ci trovavamo a disquisire sulla situazione e la storia del nostro territorio al quale era particolarmente legato. Mi sorprendevo la mole di conoscenze che aveva acquisito attraverso ricerche e studi. Spaziava dalla realtà dell'Impero Austro-Ungarico a quella del popolo Cimbri. Conosceva il significato dei toponimi e dei cognomi derivanti da quella cultura, il perché della loro architettura che ci accomuna con i territori limitrofi e di come sapessero gestire il territorio. Ebbe modo di visitare più volte il Museo Cimbri di Giazza (VR) e mi spiegò il significato del cognome che avevamo in comune. Avremmo dovuto andarci assieme ma poi gli eventi della vita, purtroppo, non ce lo permisero.

Giorgio Comper

L'amico Graziano. Indimenticabile come il suo miele la cui dolcezza lo permeava tutto. Solo alcuni spunti per dire ciò che riusciva a fare ed a far fare. Da più di un anno l'amico Graziano ha coinvolto degli amici apicoltori della Vallagarina ed il sottoscritto attuando alla Pozza di Trambileno la progettualità della conoscenza del mondo delle Api e del Miele. Una progettualità curata da Graziano che ha portato molte persone a conoscere questo mondo così sconosciuto e affascinante. Con la sua grande passione, la sua conoscenza di questo mondo e la sua costanza ha convinto pure me ad avvicinarmi all'arte dell'apicoltore, insegnandomi l'importanza delle api nel sistema della nostra vita. Senza

api, continuava a dire nella sua comunicazione, il mondo muore. Graziano ha portato questo mondo fantastico a Praga, Firenze e nel Natale dei Popoli a Rovereto per due anni e ultimamente in Polonia, assieme all'Apt.

Non solo, è stato un punto di forza per il nostro territorio al convegno sulla grande guerra a Gorizia nel 2015, portando la documentazione sul Forte di Pozzacchio e le fortificazioni delle valli del Leno, sempre in forma di volontariato. Lo ricordo quando l'anno scorso propose a Giulio Prosser, presidente dell'Apt, a me e agli amici apicoltori dell'Associazione Vallagarina, di portare in Vallagarina il convegno nazionale di api-didattica legandolo al mondo del turismo. La proposta attuata da Graziano al convegno a Crespino del Grappa e in particolare il grande rispetto della conoscenza e di professionalità di tutti gli ambasciatori del Miele del territorio nazionale e sostenuto dagli amici Paolo, Gabriele, Fausto, Maurizio e altri amici ha convinto il direttivo nazionale Ambasciatori del Miele di assegnare questo ruolo a Rovereto e Vallagarina - altre località Italiane avevano posto la candidatura.

Lo ricordo quando l'anno scorso organizzò con l'associazione apicoltori della Vallagarina il corso professionale a Trambileno, corso durante il quale seppe creare un senso di amicizia con il gruppo di apicoltori locali e gli apicoltori che provenivano da tutta la nostra regione.

Lo ricordo nelle giornate trascorse a pianificare il progetto della conoscenza delle api e del mondo dei fiori, gli assaggi di miele. Il coinvolgimento che dava ai miei ospiti nelle cene organizzate per far conoscere il miele e il territorio delle Valli del Leno. La sua didattica e la sua chiarezza sono indimenticabili.

I momenti delle riprese fatte per i filmati sull'attività svolta in questi anni rimangono come un grande ricordo e un grande tesoro di conoscenza assieme alla sua cartellonistica che ha realizzato per conto del Comune di Trambileno. Potrei continuare con molti ricordi, ma ci tengo a ricordarlo come amico, un'amicizia sincera, un fratello. Ora, sicuramente, con la serenità e la laboriosità che ha preso dalle api tanto amate, farà lezione di dolcezza anche lassù, tra gli angeli.

Mauro Nardelli





La rassegna teatrale promossa da Elementare ha portato grandi nomi nelle Valli del Leno

Teatro in valle, un successo

Si è conclusa il 25 novembre con Andrea Castelli all'auditorium dei Moscheri la rassegna "Teatro in Valle" organizzata da Spazio Elementare. Abbiamo parlato con l'organizzatrice Carolina De La Calle Casanova: "L'Associazione è nata qualche anno fa ed ha sede nella scuola di Valmorbida, da cui il nome, ristrutturata con tanta pazienza dai soci. Varie sono le discipline al suo interno, come fotografia, multimedia etc., ma al momento quella teatrale è la più attiva, anche se rimane sempre primario l'obiettivo di portare avanti le varie anime del gruppo. La sezione dedicata al teatro ha preso il via proprio con l'organizzazione di rassegne teatrali, alla quale se ne è aggiunta, qualche anno dopo, una seconda dedicata alla produzione di pièce teatrali. Per quanto

riguarda "Teatro in Valle", la scommessa è stata proprio quella di portare il teatro non tanto nei grossi centri della valle dell'Adige, ma in una valle orograficamente difficile come la Vallarsa, per poi espandersi anche nelle località vicine. Quest'anno, rispetto all'anno scorso, sono aumentati gli spettacoli proposti, ben dodici, coinvolgendo non solo i teatri di S. Anna e dei Moscheri, ma anche quello di Terragnolo, nonché la casa di riposo di Raossi. Ma non solo: c'è stata anche un'altra scommessa fin dall'inizio e cioè portare spettacoli che si discostino dalle commedie dialettali proposte annualmente in questi teatri di valle le quali hanno indubbiamente un grande ritorno di pubblico; la sfida era di riuscire a convincere le persone la sera ad andare a teatro per assistere

ad uno spettacolo "diverso" dal solito. Il responso del pubblico negli anni passati come quest'anno è stato buono e, pur avendo avuto delle serate poco partecipate, il ristretto numero di spettatori presenti, dati alla mano, è stato comunque superiore a quella che è la media dei teatri trentini. Esperienza pertanto positiva che dovrebbe perciò concretizzarsi nel 2018 con una nuova rassegna autunnale di "Teatro in Valle". Ma senza aspettare l'anno prossimo, il 17 dicembre siamo di nuovo qui ai Moscheri con una nostra produzione, "La Luna sull'uomo", uno spettacolo per ragazzi dai sei a cento anni!" Tutte le informazioni sull'attività dell'Associazione le trovate su www.spazioelementare.it

Nicola Marconi

Teatro in valle

Una stagione per grandi e piccini

Anche per l'edizione 2017 la rassegna Teatro in Valle organizzata dalle tre amministrazioni di Trambileno Terragnolo e Vallarsa in collaborazione con Associazione Elementare è giunta al termine.

Una rassegna giunta alla terza edizione volta a portare il teatro di qualità nei nostri piccoli comuni, dalla commedia al teatro comico professionale per parlare di tematiche di attualità, alle fiabe teatralizzate per i più piccoli. Sono state coinvolte realtà artistiche residenti sia in Trentino che oltre i confini provinciali e nomi importanti come Andrea Castelli e Paolo Rossi. Sono nate delle sinergie virtuose con il coinvolgimento della Comunità di

Valle per quanto riguarda la comunicazione e la promozione della rassegna anche fuori dai nostri comuni e la cantina Vivallis come sponsor tecnico per allietare i fine serata.

Settembre, ottobre e novembre sono stati i mesi che hanno visto diverse location del territorio dei tre Comuni popolarsi di rappresentazioni artistiche: il Teatro di S'Anna, L'auditorium di Trambileno e il Teatro e la scuola elementare di Terragnolo, la Casa di Rioso di Raossi e Forte Pozzacchio.

14 spettacoli suddivisi in teatro per adulti il venerdì e sabato sera, mentre le domeniche pomeriggio dedicate alle famiglie ed ai bambini.

Associazione Elementare ha voluto

cogliere la sfida di portare il Teatro nelle nostre realtà comunali cercando di aiutarci a far crescere l'amore per questa forma d'arte e il piacere di trascorrere in modo diverso una serata. Ci siamo chiesti più volte se il Teatro sia necessario al territorio in cui abitiamo e a oggi non siamo certi della risposta, tuttavia l'ostinazione e la perseveranza ci porterà a delle risposte.

Molte novità in atto per l'edizione 2018 che vedrà coinvolte anche le scuole elementari dei tre comuni con rappresentazioni teatrali adatte ai più piccoli, e un ricco calendario di spettacoli per adulti nel periodo autunnale.

Non mancheranno proposte per un'esperienza culturale che mette in relazione la natura, il teatro, la musica a chilometro zero.

Vi aspettiamo numerosi alla prossima edizione.

L'ass. Alla Cultura
Chiara Comper



Colletta alimentare

Sabato 25 novembre si è rinnovato l'appuntamento con la colletta alimentare, che il Gruppo Alpini di Vanza organizza ogni anno con l'obiettivo di raccogliere alimenti per le persone indigenti. Quest'anno anche i bambini della catechesi di quinta elementare hanno aiutato gli alpini nella raccolta preparando e raccogliendo le scatole. La giornata è stata quanto mai preziosa e produttiva: sono stati raccolti infatti 201 kg di derrate alimentari che sono state poi distribuite alle famiglie bisognose residenti in Trentino.

Un incontro per i genitori organizzato dal gruppo famiglie di Trambileno

Allarme smartphone, la sfida di educare al senso critico

L'educazione a sviluppare un senso critico nell'uso moderato degli smartphone è stato il tema dell'incontro con il pedagogo Alessandro Laghi svoltosi domenica 12 novembre presso l'oratorio di Trambileno. L'incontro, promosso dal gruppo famiglie della parrocchia, ha cercato di inquadrare il grande cambiamento sociale e comunicativo che l'arrivo della tecnologia touch ha portato. Il dottor Laghi ha spiegato che "la continua presenza dello smartphone è per i nostri ragazzi un unico canale di comunicazione con i loro pari e li sta portando a una sorta di dipendenza che li porta a non riuscire seguire un'attività senza interromperla per poter dire condividere sui social o scrivere cosa stanno facendo, ad esempio guardare un film al cinema. Per loro è la normalità e vivono lo smartphone come canale segreto con il quale agire in totale libertà."

"Nella società si è diffuso una sorta di obbligo secondo il quale si deve godere e non fare sacrifici per qualcosa e per i ragazzi lo smartphone è l'oggetto che risponde a questo scopo. Purtroppo questo godimento è di tipo referenziale e non prevede la presenza dell'altro e quindi senza interazioni sociali. Anche l'esempio del selfie dimostra che non serve l'aiuto di altri per farsi la foto". Alessandro Laghi spiega che a questo si aggiunge la valutazione della qualità delle persone che i ragazzi calcolano attraverso i like o i cuori che si raccolgono sui social. Da non dimenticare che il contesto della comunicazione sta cambiando velocemente anche per i canali di informazione; le notizie vengono veicolate sempre più sui profili social e senza tante ricerche si arriva a dare credito a tante false notizie che sono vere fake news. Queste notizie false si sedimentano, anche se nei giorni seguenti ci sono delle giuste



rettifiche". È bene aggiungere che, secondo recenti studi, l'attività di un giovane all'interno dei social corrisponde più ai criteri della folla facendo venir meno la propria coscienza.

Il contatto fisico e visivo con le persone è fondamentale per far sviluppare il cervello nelle sue migliori potenzialità. Se diamo una tecnologia touch in mano ad un bambino (tablet anche protetto nei contenuti) lo condannano a non avere sinapsi cerebrali che lo faranno crescere nelle competenze. Sconsiglio pertanto di consegnare fino all'età di 13-14 anni uno smartphone o tablet per poter realizzare tutte le potenzialità del suo cervello. Le ricerche ci dicono che avendo la possibilità di verificare un'informazione o recuperarla alla memoria tramite uno smartphone la memoria si sviluppa di meno. Queste scelte permetterebbero di sviluppare le competenze sociali come relazionarsi ed avere empatia con gli altri, saper ascoltare e discutere.

A questo si aggiungono i videogiochi di natura violenta che, secondo le ricerche, aumentano il desiderio di imparare e fanno agire la violenza con più velocità. Il combinato di queste

tendenze porta a filmare e postare una scena di violenza o di razzismo che si vive senza reagire e capire la gravità della violenza.

L'esempio e la coerenza degli adulti sono parte del percorso per chiedere ai nostri ragazzi più responsabilità e coscienza critica nell'uso di social e messaggistica istantanea. "Questa prevenzione serve a evitare episodi di cyberbullismo e bullismo che colpiscono nel virtuale proprio per la possibilità di macchiare l'identità virtuale che è valutata ancora più importante di quella della vita reale. Cosa possono fare i genitori che hanno ceduto alla richiesta di acquistare uno smartphone? Sicuramente arrivare a una sorta di accordo che ci permetta di poter visionare l'uso corretto e pertanto conoscere il pin per accedere e poter vedere con il ragazzo la cronologia e la messaggistica inviata e ricevuta. Un patto che porta a una crescita reciproca ma anche dei momenti di conflitto che fanno parte del rapporto tra genitore e figlio e aiutano alla creazione di identità.

Andrea Trentini

Sicurezza alimentare

Gestione degli avanzi sotto le feste

Il periodo natalizio e, più in generale, quello delle festività rappresenta per tutti noi uno dei momenti più amati, anche per le tante occasioni che si hanno di riunirsi tutti insieme attorno alla tavola, gustando piatti tipici della tradizione e leccornie di stagione.

Non va però dimenticato che, nonostante la diffusa sensazione di sicurezza associata ai pasti preparati in casa, nell'ambiente domestico si produce circa la metà degli eventi epidemici di tossinfezioni alimentari.

E nel periodo delle feste il rischio aumenta per le quantità di alimenti preparati, per la necessità di preparare alcuni piatti in anticipo ma soprattutto per la gestione degli inevitabili avanzi da riutilizzare. Ecco alcuni consigli di sicurezza alimentare per gestire al meglio gli avanzi del cenone di Natale o della veglia di San Silvestro.

LA REGOLA DELLE DUE ORE: una volta cucinato, il cibo avanzato deve essere riposto in frigorifero o in congelatore entro due ore - questo intervallo include il tempo in cui il cibo è rimasto fuori dal frigo o dai fornelli prima di essere servito e il tempo in cui è restato in tavola. Se il cibo viene lasciato a temperatura ambiente per più di due ore è consigliabile gettarlo via in quanto i batteri potrebbero essersi moltiplicati in concentrazioni dannose per la salute.

CONSERVAZIONE: i cibi avanzati devono essere riposti in un recipiente pulito e non vanno conservati nello stesso contenitore in cui sono stati cotti o serviti. È consigliabile suddividere grandi quantità di cibo in piccole porzioni e, prima di refrigerarle, sistamarle in contenitori di non più di 5 cm di profondità, affinché si raffreddino più velocemente. Per consentire un raffreddamento rapido e uniforme all'interno del frigorifero o del congelatore deve essere lasciato dello spazio tra un contenitore e l'altro per permettere la circolazione dell'aria freddo intorno

all'alimento. Nel caso in cui si voglia congelare gli avanzi, questi devono essere prima lasciati raffreddare al fine di evitare l'aumento di temperatura all'interno del congelatore.

SCONGELAMENTO: nel momento in cui si voglia consumare gli avanzi e le preparazioni in genere estratte dal congelatore, è bene seguire uno dei tre metodi proposti al fine di uno scongelamento sicuro dal punto di vista microbiologico: scongelamento in frigorifero, in acqua calda o nel forno a microonde. Tra quelli proposti il metodo da preferire rimane quello della pianificazione anticipata su cosa si ha intenzione di cucinare a distanza dalle prossime ore ed effettuare lo scongelamento degli alimenti prelevati dal congelatore nel frigorifero - uno scongelamento lento ma a temperatura controllata impedisce una rapida attivazione della moltiplicazione batterica nell'alimento.

RISCALDAMENTO: quando si riscalda no gli avanzi, è bene portare sempre ad ebollizione i cibi quali le salse, i sughi e le minestre mentre occorre riscaldare tutti gli altri alimenti fino al raggiungimento della temperatura interna o al cuore del prodotto di circa 75°C. Per verificare questa misura è indispensabile dotarsi di un termometro alimentare che si può facilmente reperire nei negozi di casalinghi. Va raccomandato di non riscaldare gli alimenti più di una volta né mescolare gli avanzi con cibi freschi.

RECIPIENTI DA UTILIZZARE: quelli più utilizzati sono quelli in plastica in quanto rappresentano il modo migliore e pratico per riporre in frigorifero pietanze già pronte e mantenere inalterati i sapori grazie alla chiusura ermetica. Non tutti i tipi di plastica però, sono adatti alla conservazione degli alimenti; per questo verifica tutti i simboli riguardanti il cibo che sono stampigliati sul fondo del contenitore. Esiste un sistema standard per indicarne l'uso con gli alimenti. Il più conosciuto è il pittogramma raffigurante un bicchiere e una forchetta che stanno ad indicare che il contenitore è idoneo al contatto e alla conservazione degli alimenti. Un pittogramma riportante un piatto immerso nell'acqua indica il lavaggio sicuro in "lavastoviglie"; un fiocco di neve indica che può essere riposto in "freezer" mentre delle onde radianti indicano che il contenitore può essere usato nel "microonde". A volte questo ultimo simbolo può essere abbinato o sostituito con il disegno di un termometro indicante la temperatura minima e massima in cui il contenitore può essere utilizzato per il riscaldamento dei nostri avanti.

Buone Feste a tutti!

dott. Nicola Lorenzini
Tecnico della Prevenzione
Studio Rischiozero
www.studiorischiozero.it





Trambileno sotto le stelle

Una galassia particolare

In questo numero vorrei parlarvi della nebulosa di Andromeda.

Scopriremo cos'è perché nonostante sia una galassia è chiamata, correntemente, "nebulosa". Intanto distinguiamo tra le due cose: le nebulose sono agglomerati di gas, dove nascono le stelle e si estendono per qualche centinaio di anni luce all'interno della nostra galassia. Le galassie invece sono enormi strutture a forma di disco (sottili, ma molto ampie), piene di stelle, nebulose, pianeti e tanto altro. E sono grandi. Molto grandi: parliamo di 100 mila anni luce di diametro, mediamente. La cosa però che unisce galassie e nebulose è il loro aspetto alla visione telescopica. Se guardaste in un telescopio una nebulosa non sapreste distinguerla da una galassia: appaiono entrambe come una nuvoletta di fumo (da cui il nome di nebulosa). E difatti fino a tutto il 1800 non si faceva distinzione tra galassie e nebulose proprio perché ancora non si sapeva fossero due cose ben diverse. Con l'avvento di telescopi sempre più potenti, si iniziò a scorgere all'interno di alcune di queste nebulose delle stelle anzi, sembrava proprio che fossero formate soprattutto da stelle. Si svilupparono così, a cavallo del 1900, due scuole di pensiero al riguardo: alcuni astronomi propendevano per un Universo formato dalla sola nostra galassia, la Via Lattea; tutti quelli oggetti "nebulari" che si

potevano vedere al telescopio e da un po' di tempo anche fotografare, erano all'interno della nostra galassia la quale, secondo loro, aveva un diametro di circa 500 mila anni luce. Altri invece pensavano che la nostra galassia fosse molto piccola, circa 10 mila anni luce di diametro e che le nebulose formate da gas fossero all'interno della Via Lattea, mentre quelle nebulose che sembravano agglomerati di stelle, non fossero nient'altro che altre galassie, esterne alla nostra. Due ordini di grandezza totalmente differenti, però nessuno sapeva come fare ad andare a misurare le distanze. Tutti, tranne una donna, Henrietta Leavitt. Diventata sorda per una malattia, che le acuì notevolmente il senso della vista, scoprì analizzando migliaia di lastre fotografiche del cielo a cavallo della prima decade del 1900, un tipo particolare di stella di cui riuscì a calcolare la luminosità reale. E da qui, come avevamo visto la volta scorsa, si poteva ricavare la distanza raffrontando la luminosità reale con quella apparente che si riceve stando qui sulla Terra. Qualche anno più tardi un grande astronomo che si chiamava Edwin Hubble (a cui è stato dedicato il telescopio spaziale che dai primi anni 90 orbita sopra le nostre teste a 400 km di altezza), riuscì ad identificare una di queste stelle in una fotografia da lui presa con quello che allora era il più grande telescopio del mondo,

all'interno proprio della nebulosa di Andromeda ed a misurarne di conseguenza la distanza, la quale risultò essere di 800 mila anni luce. Hubble non poteva sapere che di queste stelle ne esistono due tipi con luminosità differenti, sicché in realtà la distanza di questa galassia è di 2 milioni e 200 mila anni luce. Il che comunque mise fine alla diatriba tra gli astronomi: Andromeda era un oggetto indiscutibilmente al di fuori della nostra galassia, la quale poi si scoprì avere un diametro di circa 100 mila anni luce e non 10 mila. Ci credereste che la galassia di Andromeda si riesce a vedere ad occhio nudo? Non è l'unica galassia visibile ad occhio nudo, ve ne sono altre due, la piccola e la grande nube di Magellano, così chiamate perché fu proprio Magellano il primo a vederle nei suoi viaggi attorno al mondo. Da noi non si vedono, bisogna andare verso l'equatore per osservarle. Sono però molto più vicine di quanto lo sia Andromeda. La galassia si vede a partire dalla tarda notte di fine estate, fino alla prima parte delle notti di febbraio, all'interno della costellazione di Andromeda. In una bella notte autunnale od anche in queste serate invernali, magari ai Rocchi, lontano dalle luci, se trovate qualcuno che conosca il cielo fatevela indicare: ad occhio nudo appare come una debole stella sfocata, ma già al binocolo, che a mio parere è lo strumento migliore

per osservarla, si nota decisamente la sua forma di disco visto di tre quarti. Ma soprattutto pensate che 2 milioni e passa di anni fa sono partiti dei fotoni di luce da quell'oggetto, hanno attraversato tutto lo spazio, sono entrati nella nostra galassia passando per la costellazione di Andromeda ed hanno infine incontrato la vostra retina. Non male, vero? Andromeda è anche l'oggetto più distante in assoluto visibile ad occhio nudo. Ovviamente ci sono galassie ben più distanti, ma si osservano solo con i telescopi. La nebulosa di Andromeda, che adesso sappiamo essere una galassia, è più grande della Via Lattea e, essendo così vicina a noi (sì... 2 milioni di anni luce di distanza sono i dintorni della nostra galassia...) ci stiamo attraendo a vicenda. Sembra che siamo in rotta di collisione per capirci. Nessun problema però: le galassie non si scontrano mai tra loro, ma si fondono assieme. La via Lattea stessa ha già in passato inglobato dentro a sé galassie più piccole che aveva catturato con la propria forza di gravità. Ed anche le due nebulose di Magellano sono già state catturate dalla nostra galassia che un poco alla volta le sta tirando a sé. Se questa fusione tra la nostra galassia ed Andromeda accadrà, dovremo ad ogni modo aspettare almeno quattro miliardi di anni. Ma torniamo ai nostri due protagonisti, i quali hanno avuto una cosa in comune: nessuno dei due vinse il premio Nobel per lo stesso identico motivo; morirono prima che venisse assegnato loro ed il regolamento del premio prevede che non si possa assegnare postumo. Entrambi lo avrebbero vinto sicuramente e meritatamente.

Nicola Marconi



Gesti antichi

Gesti di chiesa...

Molti amici della nostra "Voce Comune" rammentano quasi con nostalgia il tempo in cui, nelle piccole chiese dei paesi nati, la Mesa cantada era animata da un coro tutto maschile che, nascosto dietro l'altare, intonava con voci roboanti gli Osanna ed i Credo. I coristi erano i contadini e gli artigiani delle piccole parrocchie di un tempo, quasi sempre autodidatti, come spesso autodidatta era l'organista. La nonagenaria Elena (che di secondo nome fa Italia), con un sorriso divertito ricorda le imprese dell'organista Vittorio di Borgo Sacco, che accompagnava la Mesa cantata nella chiesa di San Giovanni Battista -suonando le arie tratte dalle opere che erano la sua passione "perfim soto l'elevaziom, emagineve!". La preferita? "Tu che a Dio levasti l'ali" della Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti. Il giovane ribaldo, che nel primo ventennio del Novecento si dilettava ad accompagnare al pianoforte i film- ancora muti- proiettati nei cinema di Rovereto, al termine della Mesa sfogava la propria gioia di vivere accompagnando, con le note di "Io son ricco e tu sei bella"

dell'Elisir d'Amore sempre di Donizetti, l'uscita delle giovani "zigherane" che, alla Mesa granda della domenica, indossavano vestiti eleganti e stivaletti con tacchi sonanti. Perciò i saccardi andavano volentieri alla Messa, quando sapevano che c'era "El Baraba", significativo soprannome di quel Vittorio che tra l'altro, ai tempi del primo conflitto mondiale, si dichiarava fieramente irredentista. A Pieve Tesino, in una bacheca del Museo di Casa De Gasperi, è esposta una sua trascrizione per mandolino dell'Inno di Katzenau, campo di internamento in cui dal 1915 al 1917 furono rinchiusi le persone considerate filo-italiane. L'Inno era stato scritto nel 1917 "per esprimere il vissuto intensamente provato dai trentini nei due anni di confino", come scrive Vitaliano Modena del Gruppo Alpini di Roncegno.

Per tornare alle cerimonie liturgiche, molti ricordano che, qualche generazione fa, nelle nostre chiese vigeva una rigida separazione tra gli uomini, le donne ed i bambini, distribuiti in due bancate separate dal corridoio centrale. Spesso, all'inizio dell'omelia, i maschi uscivano

dalla chiesa per “farse na gheba: basteva che la predica i la sentiss le done”, conferma Valerio. I bambini naturalmente stavano con le mamme: ai più vivaci, renitenti all’ordine di stare fermi e zitti, venivano somministrati sonori schiaffoni ed a volte qualche parroco scendeva dall’altare per collaborare alla... santa impresa materna, se questa non si fosse dimostrata abbastanza efficace. Mentre gli uomini entravano in chiesa a capo rigorosamente scoperto (solo qualche embriagom si teneva in testa la berretta), le donne adulte si coprivano i capelli con velette di pizzo scuro e si inginocchiavano tenendo in mano un grosso messale affollato di “santini”. La veletta delle bambine e delle giovani era invece chiara; le figlie delle famiglie benestanti portavano in chiesa un messalino con la copertina di madreperla ed un rosario di grani di vetro colorato col crocefisso d’argento. Qualcuna di loro esibiva, suscitando l’invidia delle amichette, una “corona” dai grani fosforescenti: rosari e madonnine fosforescenti con la corona a tappo (che di fatto erano bottigliette per contenere l’acqua santa), venivano regalati anche in occasione delle Comunioni e delle Cresime. Un altro dono tradizionale era un diario speciale, pure esso con la copertina di madreperla e le pagine dal taglio dorato, in cui era quasi obbligatorio scrivere “Il giorno della mia Prima Comunione è stato il più bello della mia vita”. Qualche generazione fa questo sacramento si riceveva a sette anni, al mattino della domenica, dopo un rigoroso digiuno che partiva dalla mezzanotte. Il pomeriggio il Vescovo amministrava con grande solennità la Cresima, affibbiando ai cresimandi l’atteso e temuto “schiaffo”. In questa occasione le bambine, se la famiglia poteva permetterselo, indossavano eleganti vestitini con cuffiette ingentilite da perline, calze, scarpette e morbidi guantini bianchi. La “divisa” dei maschi era invece un abito “alla marinara”, come ricorda



l’amico Luciano, sulla cui manica un sacrista aveva applicato una decorazione a frange dorate estratta da una semplice scatola da scarpe. Elvira ricorda invece che qualche siora si presentava in chiesa con un vistoso cappello e non con la veletta, libertà considerata un poco scandalosa. Anzi, commenta l’Elvira che nasconde ancora sotto la “maglia della salute” lo scapolare di padre Leopoldo Mandic, “le sioire le se meteva nele prime banche per farse veder”! Le viene in mente una sarta, la V., che esibiva le sue creazioni rimanendo per tutta la durata della Messa ben ritta nei primissimi banchi, in modo che le devote alle sue spalle potessero osservare con attenzione il modello che portava addosso, sempre all’ultima moda, distraendo via via le fedeli...

Cesare, che ha ormai superato gli... anta, ride ancora al ricordo del suo servizio “da ceregot”. Era un ragazzino vivacissimo, che si divertiva un mondo ad agitare forsennatamente la campanella al momento dell’elevazione tanto che, una bella volta, gli rimase in mano il manico e campana e battocchio finirono lanciati oltre la balaustra. Dopo la messa ricevette in sagrestia una bella tirata di orecchi: tirata reale, realissima, assolutamente non metaforica! Cesare inciampava spesso nella tunica troppo lunga, ruzzolando rovinosamente dagli scalini che portavano all’altare e rialzandosi con espressioni buffissime per far ridere i compagni. Esperienza vissuta con altri sentimenti anche dal Rettore di una famosa università italiana, anche lui chierichetto, quando salì

gli scalini per portare all'altare le ampolle dell'Offertorio ed inciampò precipitando a terra davanti a tutti i fedeli e provandone una grande vergogna. Quando nel 2011 fu invitato da papa Benedetto XVI a rappresentare in una cerimonia i Rettori delle Università italiane, confidò agli amici che la sua preoccupazione non fu quella di pronunciare un discorso adeguato all'occasione, ma di inciampare davanti al Papa,

ripetendo l'umiliante esperienza infantile! Conversando assieme a Piergiorgio su questi argomenti, mi ha confidato di avere un ricordo ancora molto vivido degli asilotti prescelti dalle maestre per partecipare al corteo funebre di cittadini roveretani noti o benemeriti. Questi bimbi erano sommamente invidiati dai compagni perché veniva fatto loro indossare un meraviglioso berretto alla marinara, esibito con

sommo orgoglio davanti a tutta la città. Piergiorgio una volta fu uno dei fortunati e ricorda non solo il berretto, ma anche il gusto dei morretti distribuiti per tenere buoni i bambini, convinti di partecipare ad una festa speciale e, di conseguenza, pronti ad animare a modo loro il triste corteo...
Alla prossima!

Donata Loss

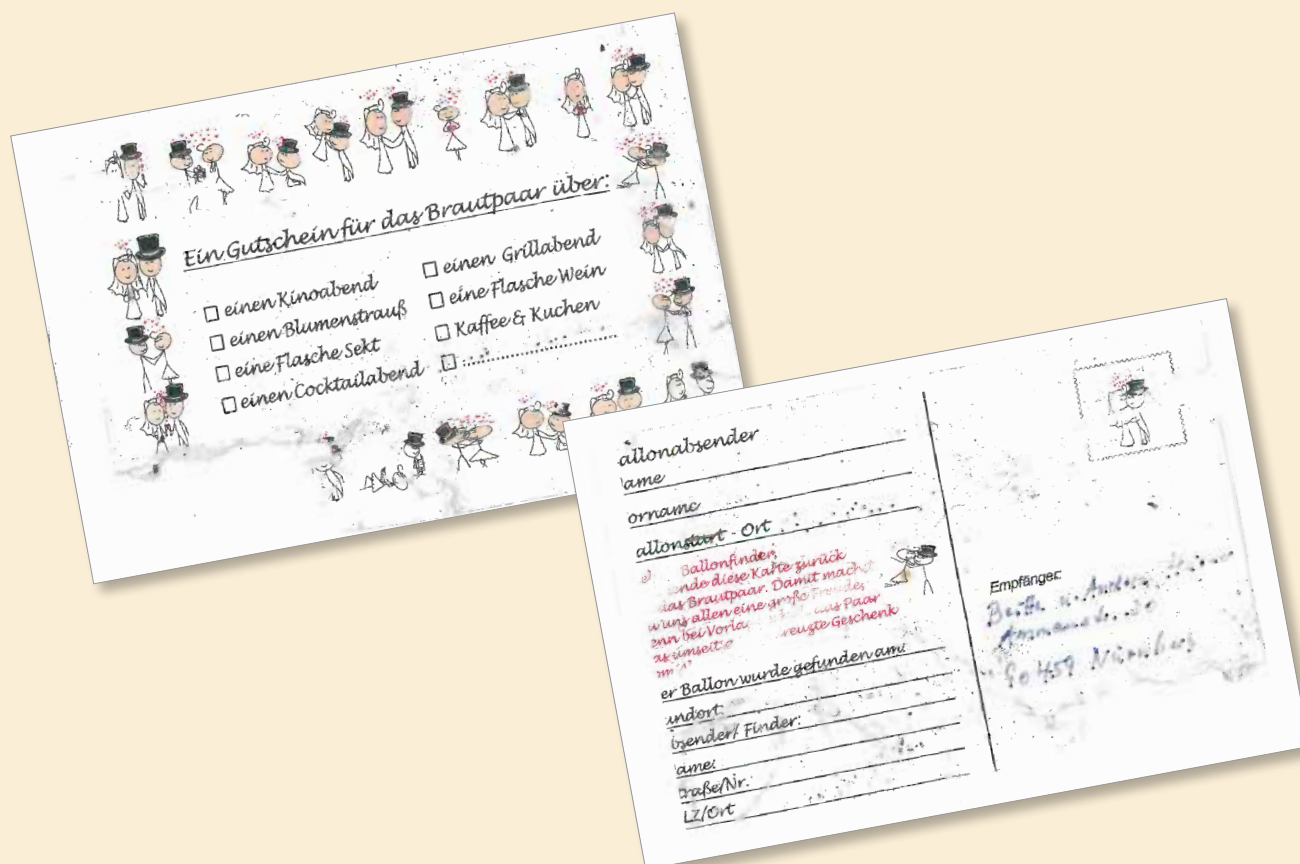
Notizia curiosa

Quanta strada!

Ma quanta strada ha fatto???? In linea d'aria dovrebbero essere circa 400 chilometri. Ma quali percorsi avrà preso e che giri avrà fatto? Un mese fa, girando per i boschi in località Giazzeria è stata rinvenuta questa cartolina attaccata ad un palloncino. Considerato che nei

giorni precedenti aveva piovuto, purtroppo le scritte risultano un po' sbiadite. E poi chissà da quando stava viaggiando... Da quanto si può carpire, si tratta di una cartolina ben augurale, attaccata ad un palloncino, e liberata durante una festa di matrimonio, niente po' po' di meno che

da Nürimberga... Una simpatica iniziativa con richiesta di un buono per la coppia di novelli sposini e di coordinate del ritrovamento. Così a, titolo informativo la cartolina è già stata rispedita ai destinatari. Aspettiamo un seguito di questa storia? Mah chissà...



Giovani risorse impegnate in alcuni punti strategici del territorio

Quattro mesi di lavoro grazie al Bim



Oltre all'Intervento 19, strumento che l'Agenzia del Lavoro mette a disposizione di Comuni e Comunità di Valle, nel corso del 2017 è stato dato avvio ad un progetto, nato grazie alle risorse liberate dal Consorzio BIM dell'Adige e amministrate dalla Provincia Autonoma di Trento su progettazione dei Comuni, con l'obiettivo di introdurre nel mercato del lavoro giovani che faticano a trovare una collocazione occupazionale e ulteriori persone con necessità di sostegno al reddito.

Un'iniziativa molto interessante per tutti i Comuni, che con questo strumento avevano l'opportunità di dare lavoro a persone di queste due categorie, impiegandoli in progetti o interventi sul territorio, sia di carattere ambientale, quindi "nel verde", sia riguardanti la fornitura di servizi in ambito storico-culturale e turistico. L'Amministrazione comunale ha quindi colto questa opportunità ed ha individuato alcune strutture e attività che necessitavano di supporto, per l'apertura e la gestione.

Dalle liste di disoccupati sono state selezionate quattro persone di Trambileno, che per quattro mesi hanno svolto il proprio lavoro alle dipendenze del Comune, così suddivisi: due ragazzi sono stati occupati nella cura e nel riordino di aree a servizio pubblico; mentre una persona è stata impiegata per il servizio di guardiana dell'Eremo di San Colombano ed un'altra ha svolto la propria attività per il punto di lettura e di sostegno domenicale alla guardiana del Santuario de La Salette. Tali risorse si sono rivelate davvero preziose per la nostra comunità ed hanno portato in evidenza l'importanza di un servizio di apertura e guardiana: l'apertura dell'eremo su più giornate ha portato ben oltre 4.500 visitatori, numero davvero significativo per il nostro piccolo comune, lontano dai flussi turistici. Allo stesso modo, l'estensione dell'apertura del punto di lettura su più giornate, ha favorito la fruizione da parte dei cittadini e così anche il servizio di sostegno alla guardiana

domenicale del santuario ha garantito l'accesso a molte persone, di Trambileno e dei paesi limitrofi.

Altrettanto rilevante il servizio svolto nelle aree pubbliche, in primis presso l'area cimiteriale di Moscheri e presso l'area verde nei pressi del campo sportivo di Moscheri.

Grazie a tale progetto, il Comune ha potuto fruire di risorse giovani e volenterose e di sistemare aree e situazioni che difficilmente avrebbero trovato spazio all'interno del normale programma di attività del cantiere comunale. Altrettanto significativo è poi il fatto di avere reinserito nel mercato del lavoro, pur se per un periodo di tempo limitato, dei ragazzi che hanno avuto l'opportunità di prestare servizio sul loro territorio.

L'iniziativa ha ottenuto buoni risultati attivando un circuito virtuoso tra contributo economico, territorio e risorse occupazionali.

L'Assessore ai lavori socialmente utili
Andrea Comper

Anche quest'anno attivati i lavori per i soggetti in difficoltà

Intervento 19

Anche quest'anno nel nostro comune sono state date alcune opportunità di lavoro a tempo determinato, previste dal cosiddetto "Intervento 19 – Accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili", gestito dall'Agenzia del lavoro grazie a risorse della Provincia Autonoma di Trento e del Comune che richiede l'intervento. Il piano ha l'obiettivo di favorire l'impiego di persone in disoccupazione in varie attività considerate di utilità sociale, come la cura e l'abbellimento urbano e rurale, la valorizzazione di beni culturali e artistici, la custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive e altri interventi simili. Forti del successo degli anni scorsi,

il Comune di Trambileno ha deciso di destinare parte delle proprie risorse in tal senso e di ampliarle rispetto agli anni scorsi, riuscendo ad occupare 6 persone anziché 5, nel periodo compreso tra il mese di maggio e i primi giorni di novembre, tutte residenti nel nostro Comune. Molte le attività portate avanti, tra cui lo sfalcio erba su gran parte delle strade di pertinenza del Comune, il posizionamento di una nuova staccionata sulla strada che porta al Santuario de La Salette.

Particolarmente degno di nota il lavoro svolto nella frazione di San Colombano, in corrispondenza del punto panoramico dell'eremo; si è provveduto alla sistemazione dell'intera area, con lo

sfalcio dell'erba e il posizionamento di una nuova staccionata.

Anche quest'anno l'esperienza è stata molto positiva, con ottimi risultati visibili sul territorio. Le misure previste dall'Intervento 19 permettono all'Amministrazione di dare lavoro a persone volenterose destinandole in maniera specifica alla cura degli spazi verdi, così importanti per noi tutti. Grande soddisfazione quindi da parte dell'Amministrazione comunale per tutte le attività svolte e per l'impegno dimostrato dagli operai, ai quali va un sentito grazie da tutta la comunità.

L'Assessore ai lavori socialmente utili
Andrea Comper

Il lavoro svolto dalla squadra dell'Intervento 19 ha permesso di riposizionare un'antica targa a ricordo della tragedia avvenuta il 29 giugno 1871, nella quale Giuseppe Trentini perse i suoi due figli di 7 e 10 anni a causa di uno scontro fra carri presso la "curva dei Balanzi". In origine la targa era posta proprio in quel luogo, fissata sulla roccia, ma quando fu costruita la diga di Speccheri, fu necessario ampliare la curva per permettere ai camion di passare e per questo la targa fu tolta. Ritrovata da Ernesto Ponticelli, fu consegnata all'Amministrazione comunale, che ora, grazie al lavoro di ripristino dell'area, ha trovato la giusta collocazione.

Un ringraziamento va a Giorgio Potrich, che ha dato una parte della sua proprietà in comodato d'uso gratuito al Comune affinché il belvedere di San Colombano sia fruito dalle centinaia di visitatori che ogni anno si fermano per fotografare ed ammirare il nostro bel eremo.



Consegnato a Pozza il riconoscimento dell'associazione 5 comuni del Pasubio

Genziana d'oro a Mario Scottini e agli ex sindaci

Mario Scottini, storico segretario e li ex sindaci dei comuni del Pasubio sono stati premiati con la Genziana d'oro, la prestigiosa onorificenza istituita dall'associazione 5 comuni del Pasubio e destinata a chi si è dato da fare per la valorizzazione della montagna sacra. Lo scorso 15 novembre amministratori ed ex che hanno fatto parte del tavolo dei comuni di Posina, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa e Valli del Pasubio si sono ritrovati al ristorante Bosco dei pini neri per una cena conviviale che è servita come ringraziamento a chi ha dato ma anche come illustrazione dei tanti progetti in campo.

L'associazione dei Comuni del Pasubio è nata, pioniera in Italia, nel 1998 per formalizzare una collaborazione tra i comuni di qua e di là del confine regionale che era già in essere da tempo. L'obiettivo è quello di promuovere, valorizzare, sviluppare dal punto di vista ambientale, naturalistico e culturale il Pasubio e i territori che vi gravitano attorno. Per questo è stato istituito un tavolo al quale hanno partecipato sindaci e assessori dei vari comuni, con Mario Scottini che dopo poco tempo ha assunto il ruolo di segretario. Attorno a questo tavolo sono nati e si sono sviluppati tutti i progetti che da tempo hanno animato l'associazione: dai libri e le mostre "Pasubio non solo armi", "cartoline sul Pasubio" e "Pasubio in tavola" solo per citarne alcuni, alle polentiadi, il torneo di calcio, la festa delle scuole, le bacheche informative e tutti gli eventi che ogni anno si sviluppano sopra e sotto la Galleria d'Havet. Tra le altre cose, l'associazione nel 2000 aveva istituito la Genziana d'Oro del Pasubio, onorificenza che è stata data tra gli altri a Lorenzo Dellai, ai fondatori Paolo Stoffella e Paolo Pertile, al ciclista Alessandro Bertolini, al coro "i crodaioili", a Manfred Schullern dei Kaiserjaeger e ad altre personalità di spicco.

Nel 2016 Mario Scottini ha lasciato per impegni personali il ruolo di segretario e l'occasione di festeggiarlo e ringraziarlo assieme è servita a riunire tutti gli ex che hanno fatto parte dell'associazione attorno ad un tavolo con chi sta portando avanti le iniziative. Ed è servito per premiare Mario e gli ex sindaci con la Genziana d'Oro. Così l'onorificenza è andata a Stefano Bisoffi, Renato Bisoffi (in memoria) e Bruno Golin per Trambileno, Danilo Gerola e Maria Teresa Succi per Terragnolo, Corrado Filippi Farmar e

Fausto Dalla Riva per Valli del Pasubio, Geremia Gios per Vallarsa.

L'occasione di ritrovo assieme ai sindaci ed ai rappresentanti attuali è servita a fare il punto della situazione sui progetti in corso. Una riunione molto apprezzata dagli ospiti che hanno preso l'impegno di riproporla in primavera a Valli del Pasubio, in occasione del ventennale di fondazione dell'associazione.

m.p.





Forte Pozzacchio

Spettacoli, eventi, e set cinematografico

19

Sono terminate da poco in Trentino le riprese di *RIDE*, il primo thriller di sport estremi. Italianissimo ma girato in lingua inglese, “*Ride*” è diretto da Jacopo Rondinelli e scritto, co-prodotto e supervisionato artisticamente da Fabio Guaglione e Fabio Resinaro, già registi del fortunato “*Mine*” che nel 2016 è stato accolto con favore da pubblico e critica come un caso esemplare di rinnovamento e rinascita del cinema italiano.

Una storia di due ragazzi appassionati di bici acrobatica che decidono di partecipare ad una misteriosa gara di bicicletta, ignari del fatto di doversi spingere oltre i limiti delle proprie possibilità per vincere il cospicuo montepremi in palio.

Forte Pozzacchio ed il suo parco, è stato selezionato da Trentino Film Commition quale location ideale per poter girare alcuni piccoli frammenti della nuova pellicola *RIDE* in produzione dalla famosa casa cinematografica Lucky Red.

Il compendio bellico non è nuovo nell'essere trasformato in set cinematografico, poiché considerato luogo dal particolare fascino e suggestione. Usualmente utilizzato come sede per film di guerra, tuttavia talvolta è stato

valutato idoneo anche per altre tipologie di girati.

In questo caso Forte Pozzacchio si è trasformato in un labirinto sotterraneo da cui i protagonisti devono trovare la via d'uscita dopo molteplici peripezie.

Si è voluto concedere la struttura sia per la visibilità indiretta del compendio, ma soprattutto perché tratta un argomento di forte attualità quale il bike nella sua forma più estrema. Il nostro territorio si presta molto ai percorsi in bicicletta, e già l'amministrazione sta investendo per proporre dei tracciati che percorrono anche le aree attorno al Forte e saranno pronti per l'anno prossimo.

Forte Pozzacchio, grazie alla sua particolare conformazione e struttura, negli anni è stato teatro di diversi avvenimenti: spettacoli, concerti, presentazioni di libri, mostre d'arte e persino film.

L'opera bellica prima, e il restauro architettonico poi, hanno reso Forte Pozzacchio un luogo dal particolare richiamo ed interesse.

Molteplici sono le richieste di utilizzo della struttura pervenute all'amministrazione, alcune accolte con favore

in virtù della visibilità e ricaduta che tali eventi potevano generare (direttamente o indirettamente), mentre altre bocciate perché considerate inappropriate o poco funzionali. L'obiettivo dell'amministrazione è sempre più chiaro nel cercare di valorizzare il compendio bellico dal punto di vista storico, culturale, ma anche turistico cercando di stimolare indirettamente la crescita di nuove economie in valle.

La stagione appena conclusasi è testimonianza delle diversificate attività svolte:

28 maggio | Passo Buole: un walzer viennese a Mantova.

Uno spettacolo-concerto suggestivo e ricco di emozioni che racconta gli accadimenti storici attraverso la forza scenica del testo poetico.

A cura di Alberto Sighele della Compagnia Fonetica con la partecipazione del pianista Renzo Vignani. Interpretato da due soli attori maschio e femmina.

25 giugno | Letti di Luna.

Sdraiati nella suggestiva cornice di Forte Pozzacchio, sotto le stelle e la luna, una serata indimenticabile.

Tra un bicchiere di vino ed un assaggio, a lume di candela, la Compagnia Teatro del Perchè ha interpretato

"Silvestre incanto-reading agreste" accompagnata da intermezzi musicali del violino di Rossana Caldini.

1 luglio | I racconti di Solomon Tokaj. Un'oretta tra libri, vini, storie di uomini e di terre.

Quattro libri, quattro vini e...

A seguire cinema all'aperto proposto da Nuovo Cineforum Rovereto il film 'Un paese di Calabria' di Shu Aiello e Catherine Catella (Svizzera, Italia 2016)

16 luglio | Commemorazione dei Caduti e annuale festa di ACR Il Forte con visite guidate gratuite del Forte di Pozzacchio con le guide dell'Associazione e la partecipazione della Compagnia Teatrale Cassiel Project

23 luglio | "Gemma"

Spettacolo storico-bibliografico sulla vita poco nota dell'attivissima Marchesa trentina Gemma Guerrieri Gonzaga. Testo di Luisa Pachera, con Gelsomina Bassetti e Federico Vivaldi. Regia di Ornella Marcon.

30 luglio | Sound of Bass Frequency. Jazz in terrazza al Forte con Tiziano Slaifer.

13 agosto | Sensazioni Forti, nell'ambito della rassegna Sentinelle di



pietra. Le pietre raccontano... Visita teatralizzata a cura di Miscele d'Aria. Un percorso immersivo sensoriale, dinamico e itinerante pensato per i forti della Grande Guerra.

20 agosto | spettacolo itinerante "Dietro blocchi di roccia" a cura di Collettivo Clochart e a seguire il concerto del "Coro S. Ilario" di Rovereto, nell'ambito della rassegna Sentinelle di pietra.

27 agosto | "100 Rintocchi di Pace" reading con Ginguruberù Compagnia Cantante, Compagnia Gustavo Modena, Ass. Teatrale Alense.

3 settembre | "La fine del mondo" presentazione del diario di guerra di Domizio Curti (autore Guido Pellizzari), con la partecipazione del coro Città di Ala.

1 ottobre | Apertura mostra "Sillabario per una guerra" di Antonio Cunico (fino al 22 ottobre 2017).

21 ottobre | "In grazia di mille casi" Un racconto per musica e voci di vite vissute in guerra a cura di Momo associazione culturale.

29 ottobre | Evento di fine chiusura al Forte Pozzacchio: "SENSAZIONI FORTI" visita sensoriale a cura di Miscele d'Aria in abbinata alla visita guidata a cura di ACR il Forte; concerto coralità Clesiastica e Miscele d'Aria e Castagne e vin brulé offerti dall'associazione Steval.

Una ricca rassegna che ha saputo garantire un certo flusso di visitatori, per lo più da fuori regione. I numeri di accessi rispetto all'anno precedente non hanno subito un sostanziale incremento, tuttavia sono rimasti stabili.

Particolare interessante è stata anche la puntata di VivinTrentino andata in onda su Rai3 a settembre a cui è stato dedicato ampio spazio al Forte e alle figure che lo rappresentano. Per chi fosse interessato è visibile su Raiplay.





Molto lavoro deve essere ancora svolto dagli enti preposti alla promozione turistica e dal Museo della Guerra di Rovereto attraverso la proposta didattica, per questo l'amministrazione e l'ente gestore stanno predisponendo accordi per le stagioni future.

Forte Pozzacchio rappresenta il principale punto di rilancio della nostra comunità, attorno al quale dovrebbero nascere sinergie atte allo sviluppo turistico/culturale, e quindi ricadute economiche. Per questo motivo l'amministrazione tanto investe annualmente al fine di valorizzare al meglio la struttura. Annualmente si stilano accordi con la PAT per poter garantire il personale di custodia della struttura, si provvede con il cantiere comunale ad intervenire in caso di necessaria manutenzione, e si stilano i programmi culturali per la valorizzazione del compendio.

Tuttavia la gestione e il coordinamento dell'attività per un'area "museale" quale si presenta Forte Pozzacchio, risulta molto gravosa per una piccola amministrazione come la nostra, e

poiché siamo convinti che sia un bene prezioso per l'intera comunità della Vallagarina e della Provincia stessa, auspichiamo che gli anni venturi supportino maggiormente l'ente locale in questa operazione.

Un ringraziamento va fatto all'associazione Steval che gestisce il punto di ristoro e biglietteria, l'Acr il Forte che garantisce le viste guidate ed ha offerto la proposta in più di questa stagione delle viste guidate per famiglia. Una sinergia che sta portando risultati e di

anno in anno si rafforza. In continuo confronto con l'amministrazione si sta impostando il virtuoso processo di gestione tra pubblico e privato.

In vista del 2018, anno della conclusione delle celebrazioni al Centenario, molte sono le novità in arrivo. Non sarà una chiusura di un ciclo per il nostro Forte, ma l'inizio di una nuova stagione.

Chiara Comper

Ass. Valorizzazione Forte Pozzacchio



450 mila euro dal ministero per il rifacimento dell'involucro della struttura scolastica

Scuola: ultimati i lavori di risanamento energetico



Ultimati da qualche giorno i lavori di risanamento energetico che hanno interessato la scuola elementare di Moscheri: il risultato si può apprezzare già dall'esterno dove il vecchio colore rosa, sbiadito, ha lasciato il posto ad una serie di colori più vivaci che identificano la struttura all'interno della frazione. Certo l'intervento è stato molto più completo ed ha riguardato vari aspetti della costruzione, finalizzato al risparmio energetico ma soprattutto a garantire ai nostri bambini di apprendere in un ambiente più sano e confortevole. Ed è proprio in questa direzione che l'Amministrazione si è mossa negli ultimi due anni investendo importanti risorse: si è partiti l'estate dell'anno scorso con uno studio illuminotecnico degli spazi didattici che ha portato alla rimozione dei vecchi corpi al neon, sostituiti con quelli a led per garantire una migliore qualità ed uniformità dell'illuminazione. Si è proseguito quest'anno realizzando l'intervento più corposo con la posa del cappotto esterno completo di tinteggiatura, la sostituzione del manto di copertura, dei serramenti esterni completi di nuovo sistema

oscurante, la posa di ventilatori meccanici per il ricircolo ottimale dell'aria recuperando il calore, la tinteggiatura interna con nuove tinte, l'implementazione dell'impianto fotovoltaico, oltre che la posa del riscaldamento a pavimento della palestra. L'impegno economico complessivo degli interventi ammonta a circa Euro 450.000,00.-, ed è stato reso possibile con il contributo a fondo perduto erogato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che nel 2015 ha accolto la domanda presentata dall'Amministrazione, includendola tra i 5 interventi promossi nell'intera provincia. Per l'esecuzione dei lavori, scelta precisa dell'Amministrazione è stata quella di suddividerla in "lotti funzionali", anziché promuovere un appalto unico, ciò per agevolare la partecipazione all'iniziativa anche da parte di imprese locali. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i soggetti che hanno contribuito all'ottima riuscita dell'intervento: dalla Dirigente scolastica ed al corpo docente che hanno condiviso il progetto, il progettista e direttore dei lavori arch. Giorgio Lasta, le imprese e le loro maestranze che hanno reso possibile

realizzare gran parte dell'intervento durante le vacanze estive riducendo al minimo i disagi alla ripresa dell'anno scolastico, gli operai comunali che sono stati coinvolti in più lavorazioni ed infine la cooperativa Alisei che ha eseguito le pulizie, in particolare Maria Grazia e Franca. Va sottolineato che per sopperire ai disagi derivanti dall'inutilizzo della palestra, dovuti alle tempistiche obbligate per il rifacimento della pavimentazione, di concerto con gli insegnanti, l'Amministrazione ha contribuito all'organizzazione di un corso di nuoto aperto a tutte le classi. Infine, a corollario degli interventi si è provveduto a mettere in sicurezza l'accesso alla scuola con la posa di barriere stradali che delimitano lo spazio dei pedoni che si snodano dalla strada provinciale all'ingresso della scuola, la formazione di strisce pedonali verso il marciapiede a valle e quindi alla piazza sottostante, ciò in risposta alle preoccupazioni sollevate da alcuni genitori circa la pericolosità della zona in alcuni momenti della giornata.

Il Vice Sindaco
Maurizio Patoner

Una struttura voluta dall'intera Vallagarina finanziata anche dai comuni

Inaugurato il parcheggio a fianco dell'ospedale



“Questa struttura è l'esempio di un territorio che ha saputo lavorare insieme.” Con queste parole il Sindaco di Rovereto Francesco Valduga ha inaugurato il parcheggio multipiano a fianco dell'Ospedale Santa Maria del Carmine.

279 posti distribuiti su 3 piani interrati. 198 di questi di proprietà del Comune di Rovereto, 52 all'azienda sanitaria e il restante ai privati. Inoltre fino al 31 dicembre le prime 2 ore di sosta sono gratuite (per fidelizzare all'uso del parcheggio) e le tariffe successive agevolate.

Alla cerimonia erano presenti: oltre al Sindaco Francesco Valduga, il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi, l'assessore del Comune di Rovereto ai Lavori Pubblici Giuseppe Graziola, il direttore dell'ospedale Luca Fabbri, l'Assessore provinciale agli enti locali Carlo Daldoss e numerosi sindaci delle Vallagarina. “Attraverso la condivisione delle scelte – ha proseguito Valduga – pratichiamo il nostro essere autonomisti, essere amministratori che capiscono le esigenze del territorio e forniscono risposte.”

Il Presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi ha ricordato la storia che ha portato alla realizzazione del parcheggio. “Era il 2012 e il Fondo unico territoriale (Fut) – ha spiegato Bisoffi – ammontava a 10 milioni di euro per la Vallagarina, su proposta del Comune di Rovereto e con l'appoggio dei sindaci della valle si è deciso di destinare più della metà di quell'ammontare alla creazione di questa struttura, perché l'abbiamo ritenuta strategica per l'intero territorio. C'era infatti una grande attesa per tutti i fruitori della struttura ospedaliera che risponde non solo al bacino della città di Rovereto ma all'intera valle e anche oltre e la sua realizzazione è stata possibile grazie a una partnership tra ente pubblico e privati che è stata premiante sia in termini di qualità dell'intervento che di tempi di realizzazione. Questo parcheggio nasce da una adesione condivisa e sostenuta dalle amministrazioni della Vallagarina.”

L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Rovereto, Graziola, ha ripercorso le tappe che hanno visto l'amministrazione comunale

impegnata per – ha detto – “dare una risposta efficace alla sosta nei pressi del nosocomio.” L'assessore ha poi spiegato nel dettaglio l'operazione di partenariato pubblico-privato che ha portato alla realizzazione della struttura.

“Il facile accesso all'Ospedale – ha affermato il direttore del Santa Maria del Carmine Luca Fabbri – rappresenta un indicatore di qualità per il nosocomio. Inoltre questi posti in più a disposizione dell'Azienda Sanitaria ci permetteranno di liberare dei posti auto per gli utenti che hanno particolari esigenze sanitarie.”

“Questo parcheggio è l'esempio di come si può ragionare in termini unitari di territorio – ha detto l'assessore provinciale Carlo Daldoss. “Questa struttura – ha aggiunto l'Assessore – arricchisce il fabbisogno di servizi volti a migliorare la qualità di vita e il fatto che si sia posta attenzione anche alle miglione esterne con piante e impianti volti all'abbattimento di inquinanti è segno della sensibilità ambientale che contraddistingue la nostra terra.” Daldoss ha anche posto l'accento allo strumento del partenariato pubblico-privato, “poco utilizzato nel passato – ha detto – ma utile e decisivo, uno strumento sul quale occorre orientarsi sempre di più.”

Al termine prima del taglio del nastro padre Gianni Landini dei Cappuccini di Santa Caterina ha benedetto l'impianto ricordando come l'ordine religioso sia stato attivo per più di 50 anni all'interno dell'Ospedale. Padre Landini ha posto l'attenzione sulla parola “benedire”: dire il bene non solo per la struttura in sé ma per i malati e per quanti operano alla loro guarigione, perché una civiltà si misura sull'attenzione che pone ai più deboli.



Piano Giovani di Zona, Valli del Leno

Il POG 2017 è quasi concluso... #momentogiovane

L'anno 2017 è quasi finito e anche il Piano Giovani è quasi concluso con un solo progetto da terminare. Quest'anno è stato un anno molto importante per il piano giovani con molti progetti, quasi tutti organizzati e portati avanti dai giovani se non giovanissimi... #momentogiovani.

Per primo, ad aprile abbiamo avuto "La valle contro" proposto da una giovane di Terragnolo, Maddalena Gerola, con lo scopo di sviluppare un laboratorio di formazione teatrale dove si è affrontato con i ragazzi del territorio gli aspetti legati alla presenza della criminalità organizzata in Trentino. Si è messo in scena un saggio aperto al pubblico nel

teatro parrocchiale a Piazza, Terragnolo. C'è stata la partecipazione di tante persone delle valli presenti per l'atto finale. Il laboratorio era stato svolto da Carolina De La Calle Casanova e Valentina Scuderi dello Spazio Elementare che coprivano i ruoli di docenti di teatro assieme a un referente di Libera Trentino, Chiara Simoncelli e un referente del Presidio G. C. Montalto di Rovereto, Francesca Baldessari. Per il prossimo anno assieme a Maddalena, si svolgerà un altro laboratorio teatrale visto la forte richiesta di fare questa tipologia di progetti.

Il secondo progetto, "archeologando", si è svolto verso la fine dell'anno

scolastico. Realizzato da due giovani di Vallarsa, Denis Pezzato laureato in storia e Alessandro Piazza laureato in archeologia, che hanno portato a termine un laboratorio per bambini sulle tracce dell'antica società dei reti. Tra teoria e pratica, i bambini si sono divertiti e hanno avuto un forte interesse e coinvolgimento agli incontri. Questo progetto ha avuto molto successo, con più adesioni rispetto a quanto preventivato, e questo ci spinge a preparare un numero maggiore di progetti di questo genere anche il prossimo anno.

Impossibile non parlare della bellissima serata chiamata "alla scoperta del nostro territorio" organizzata





dall'associazione giovane di Terragnolo, La Banda Bassotti, all'interno del festival "sassi e non solo". L'evento ha coinvolto 11 associazioni di Terragnolo ed è stato l'introduzione a tale festival. È stata una serata molto magica, piena di risate, gioia e musica!

"Coloriamo la scuola", Un altro progetto molto colorito è stato svolto dall'esperta, Beatrice Barozzi. Svolto all'interno del punto lettura di Terragnolo, Beatrice ha offerto la possibilità a 11 ragazzi di partecipare attivamente al processo di ideazione, progettazione e realizzazione di interventi pittorici per la valorizzazione degli spazi scolastici, in questo caso, scuola primaria "Natalia Valduga" di Terragnolo. Sei splendide porte sono state disegnate e poi colorate per abbellire la scuola, anche con l'aiuto di Luigi Stela, un esperto artista. Poi si è svolto un pomeriggio di "open door" nella scuola per mostrare le porte al pubblico. Un progetto simile verrà proposto da Luigi anche il prossimo

anno. Non perdere l'opportunità di partecipare questa volta!

Absolutamente da non perdere a Trambileno era la tradizionale festa "Endless Summer" dei ragazzi di "Trambileno Giovani". Quest'anno l'obiettivo era di formare i nuovi associati e creare un nuovo 'gruppo giovani' per riuscire a sviluppare nuove iniziative ed eventi per il futuro. C'era musica, calcio splash e tante attività all'interno dell'evento che quest'anno è stato caratterizzato anche da un pizzico di sfortuna visti i due giorni di pioggia, ma la festa nonostante questo ha avuto ugualmente un grande successo sia dal punto di vista organizzativo che di partecipazione.

Il nostro ultimo progetto dell'anno, "sicuramente sicuri", proposto da un giovane di Vallarsa, Andrea Arlanch, che prevede cinque incontri per un massimo di 30 giovani, con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti al progetto alla sicurezza in ambiente domestico, in montagna e

alla sicurezza stradale. Dopo questo percorso formativo verrà svolto un viaggio culturale per conoscere la Iveco-Magirus di Ulma (Germania). Il viaggio è previsto per l'inizio di dicembre. Non vediamo l'ora!

E l'anno prossimo?! Dipende da voi!

Adesso stiamo raccogliendo le nuove idee! Sarebbe gradita un po' più di partecipazione, fondamentale per capire al meglio i vostri bisogni, aspettative ed esigenze. Noi siamo sempre attivi e cerchiamo sempre nuovi spunti per animare la vita dei paesi della Valle del Leno. Se avete qualche idea, non esitate a contattare la sottoscritta al numero 348 0412370. Ricordate che è sempre possibile collegarsi alla pagina Facebook "puntoincomune.pgz" ed essere sempre informati sulle attività e sui progetti del Piano Giovani!

Vi aspetto,
Isabel, RTO

Per restare aggiornati sulle attività del piano giovani seguite la pagina Facebook @puntoincomune.pgz, per ogni tipo di informazione, iscrizione, idee, suggerimenti e critiche, basta lasciare un messaggio alla pagina stessa, mandarmi un'e-mail a puntoincomune@gmail.com o chiamarmi al 348 0412370.

Il Referente tecnico Piano Giovani Valli del Leno
Isabel Neira-Gutiérrez

Dai gruppi Consiliari
Insieme per Trambileno



Un breve bilancio di questi tre anni e mezzo

Giunti oltre la metà del percorso alla guida del nostro Comune, cerchiamo di tracciare un breve bilancio di quanto fatto in questi tre anni e mezzo. Lo facciamo, con molta trasparenza, prendendo a riferimento il programma elettorale nel quale avevamo raccolto proposte e progetti in diversi ambiti.

Nel settore viabilità e infrastrutture, è stato realizzato il 1° stralcio della strada dei Campani, con il rifacimento dei relativi sottoservizi e reti. È stata poi portata a compimento la struttura presso l'area sosta camper a Giazzeria; sono stati posti gli arredi ed è stato predisposto il bando per la gestione, al quale hanno partecipato due persone; in seguito ad alcune richieste e precisazioni, è stato deciso di rimettere il bando, tuttora aperto. Una volta definite le condizioni per la gestione tra il vincitore del bando e il Comune, la struttura sarà finalmente operativa. Un'altra sfida per l'Amministrazione era rappresentata dall'ex-asilo di Pozza, che, nel momento in cui è apparsa chiara la necessità di posizionare la nuova scuola materna accanto alla scuola elementare, si trovava priva di una finalità. Tenendo fede agli impegni presi in campagna elettorale, la nostra amministrazione ha cercato degli utilizzi alternativi, ideando un progetto che mira a ridare vita alla struttura, facendone un punto di offerta turistica oltre che punto di riferimento per qualche associazione attualmente priva di sede. Sono state recentemente affidate, e quindi verranno realizzate secondo l'iter, le progettazioni per il risanamento dell'edificio dell'ex-scuola di Porte e per l'ampliamento della struttura del parco nella frazione Dosso. Si sta poi procedendo in questi mesi alla

progettazione del parco nella frazione Pozzacchio e al progetto per la sistemazione dell'area cimiteriale di Vanza, dove verrà ampliato il numero dei loculi.

Sono stati svolti alcuni interventi sugli impianti di illuminazione pubblica finalizzati al risparmio energetico, in linea con il Piano Regolatore di Illuminazione Comunale, e sono stati effettuati vari interventi sull'acquedotto con l'obiettivo di ottimizzarne la funzionalità e riparare tempestivamente rotture e perdite.

Sul fronte del patrimonio storico e dell'arredo urbano, sono stati portati avanti i lavori di restauro del Forte di Pozzacchio, il cantiere comunale, supportato dalla squadra dell'Intervento 19, si è occupato della manutenzione di parchi, fontane e arredi urbani delle varie frazioni. Sono state inoltre realizzate la fontana nella frazione Ca' Bianca, la passeggiata pedonale sotto via Miravalle, nella frazione Porte ed è stata realizzata un'area verde attrezzata presso la fermata dell'autobus a Vanza. Nei tre anni e mezzo di legislatura l'Amministrazione ha portato avanti l'iter, che come sappiamo è molto lungo e complesso, per l'ampliamento della caserma dei Vigili del Fuoco, rivedendo in parte il progetto e cercando di migliorarlo secondo le esigenze dei vigili, e per la realizzazione della scuola materna a fianco della scuola elementare. Su quest'ultima è stata realizzata una serie di interventi finalizzati al miglioramento energetico e, con l'occasione, anche a rendere più accogliente e funzionale l'istituto. Negli ultimi mesi si è inoltre provveduto a presentare un progetto, insieme all'U.S. Trambileno, con l'obiettivo di ampliare e ristrutturare gli spogliatoi e sistemare l'area circostante.

Come accennato più volte, si sta procedendo, pur con tempi non molto veloci, alla revisione del Piano Regolatore Comunale, per la quale sono state raccolte circa un centinaio di osservazioni e proposte, che saranno, nel limite del possibile, inserite nella nuova versione.

In campo ambientale, sono state consolidate le convenzioni per lo sfalcio dei prati e sono in via di definizione delle prese d'acqua per uso agricolo dagli ex-depositi, non in uso, dell'acquedotto.

Il tema della raccolta differenziata dei rifiuti è stato al centro di molti dibattiti all'interno del gruppo e del Consiglio comunale; tra le varie attività poste all'attenzione, il posizionamento di ulteriori cartelli rispetto a quelli presenti presso le isole ecologiche, l'installazione di telecamere, la promozione di campagne informative e di sensibilizzazione. Finora si è provveduto ad organizzare delle serate per la sensibilizzazione sul tema della raccolta differenziata e ad un'attività di monitoraggio delle isole ecologiche (adeguatezza del numero e della tipologia dei cassonetti, sufficiente chiarezza ed efficacia dei cartelli presenti etc.). Un'attività molto importante è stata lo spostamento dell'isola ecologica della frazione Lesi, che è stata riposizionata in un'area lontana dalle abitazioni e quindi maggiormente adatta, e ampliata secondo le necessità degli abitanti di quella frazione.

Dopo svariati incontri con il corpo di polizia locale Rovereto e Vallagarina e i sindaci di Terragnolo e Vallarsa, è stato definito il progetto per il sistema di videosorveglianza e nei prossimi mesi si provvederà all'installazione di alcune telecamere sul territorio.

Sul fronte della promozione del territorio e delle attività economiche, l'Amministrazione si è adoperata in primis per garantire l'apertura del Forte di Pozzacchio, trovando un accordo con la Provincia per la gestione della struttura e del personale, e del bar annesso, dato in gestione all'Associazione Steval. Consistente anche l'attività di promozione del Forte, in comunione con l'ApT della Vallagarina e l'ente provinciale preposto alla promozione turistica; grazie a tali attività, Forte Pozzacchio ha avuto notevole visibilità su testate nazionali e anche internazionali, e centinaia di visitatori da varie parti del Trentino e dell'Italia. Sono stati inoltre avviati progetti con l'obiettivo di promuovere il nostro territorio e le attività economiche presenti, anche attraverso il Consorzio dei 5 comuni del Pasubio. È poi motivo di grande soddisfazione l'aver dato lavoro a numerosi artigiani e piccoli imprenditori del nostro comune: sin dall'inizio della legislatura, la nostra Amministrazione ha cercato il più possibile di coinvolgere ditte e artigiani locali, affidando l'incarico diretto laddove previsto e favorendo

la loro partecipazione laddove fosse invece previsto un bando pubblico. Grazie alle azioni dell'Intervento 19, al progetto del BIM dell'Adige e all'apertura di alcune strutture, come il Forte di Pozzacchio, si è potuto dare lavoro a persone del nostro comune e ciò è senza dubbio un risultato importante. È stata poi definita una convenzione per malga Frattiele, affidata all'Associazione cacciatori, ritenuta un soggetto perfettamente appropriato alla gestione, riuscendo a dare vita ad una struttura significativa per il nostro territorio.

Nel percorso sin qui svolto si è cercato di dare sostegno anche alle famiglie, attraverso la promozione delle colonie estive, sia per i bambini della scuola elementare che della scuola materna, il sostegno alle attività sportive e territoriali del mondo della scuola, l'attivazione di una convenzione per il servizio di Tagesmutter e nido. I giovani sono stati al centro dei piani di zona, grazie ai quali si sono promosse numerose attività culturali e sportive. Un forte sostegno è stato dato in questi tre anni e più alle

associazioni, attraverso il sostegno alle manifestazioni e l'attivazione di convenzioni per la gestione delle strutture del territorio. L'Amministrazione ha portato avanti l'impegno con la pubblicazione di Voce comune, prezioso strumento per la condivisione del passato e del presente del nostro comune, e con l'Università della terza età, molto apprezzata da un nutrito gruppo di persone del territorio. Numerosi poi gli appuntamenti culturali proposti all'Auditorium di Moscheri, rassegne teatrali, spettacoli per bambini e concerti che hanno animato la vita della nostra comunità.

Siamo consapevoli che molto c'è ancora da fare e che alcune iniziative portate avanti finora potrebbero essere oggetto di migliorie, ma in questa occasione desideriamo evidenziare anche ciò che è stato completato e portato avanti, talvolta combattendo contro difficoltà e incastri burocratici, sempre con la volontà di fare il bene del nostro territorio e dei suoi cittadini.

*Il gruppo
Insieme per Trambileno*

Dai gruppi Consiliari Progetto per Trambileno



Si vive una volta sola

Ancora due interpellanze inoltrate al Sindaco che affrontano argomenti di comune interesse. Ricordiamo che il gruppo consiliare di minoranza "Progetto per Trambileno" è sempre presente e disponibile ad affrontare problematiche che coinvolgano la nostra comunità ed invitiamo tutti a segnalarci eventuali situazioni ed argomenti meritevoli di attenzione ed approfondimento.

I consiglieri comunali
di Progetto per Trambileno
*Manuela Debiasi, Renzo Petrolli e
Salveti Andrea*

INTERPELLANZA VALORIZZAZIONE FORTE POZZACCHIO

Con il recente restauro di Forte di Pozzacchio e la messa in sicurezza della strada di accesso, che hanno richiesto un notevole impegno finanziario da parte della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Trambileno, è stata effettuata una scommessa che deve andare oltre il 2018, anno in cui ricade il centenario della fine della Grande Guerra. Considerando la probabilità che dopo tale ricorrenza l'interesse per i luoghi teatro della Prima Guerra mondiale possa drasticamente scemare, occorre

pianificare azioni ed interventi utili a mantenere appetibile una visita al Forte anche negli anni a venire. Attualmente si ha l'impressione che la pianificazione degli eventi ed i relativi finanziamenti non vadano oltre tale data e ciò rischia di vanificare non solo lo sforzo finanziario dell'ente pubblico per il restauro del nostro Forte e di molti siti teatro degli eventi bellici, ma anche l'impegno profuso da centinaia di volontari in lavori di pulizia e ripristino su tutto il territorio provinciale e non.

A fronte di tale rischio notiamo un atteggiamento poco dinamico dell'amministrazione comunale di Trambileno, che

sembra quasi restia a valutare progetti ed interventi per "arredare ed abbellire" un po' il compendio che dopo la ristrutturazione conclusasi nel 2015 necessita di novità e nuova attrattiva per i visitatori. La struttura necessita inoltre di alcuni interventi di manutenzione conservativa. Abbiamo appreso che la "Trentino Film Commission" ha proposto Forte Pozzacchio come location per il film "Ride" e che la stessa è stata confermata.

Nel mese di settembre sono state effettuate alcune riprese del film sul territorio che ha visto tra l'altro coinvolta anche la frazione Ca' Bianca con il sottostante torrente Leno. Pur potendo rappresentare un buon volano pubblicitario per Forte Pozzacchio, riteniamo però che la trama urti con il contesto storico e la memoria di coloro che durante la Grande Guerra persero la vita. Forse le vicende di due "rider" in un contesto dark/horror, impegnati in un gioco che è una via di mezzo tra un crudele reality show ed uno spaventoso rituale che li spingerà oltre i limiti dell'estremo, mal si adattano alla sacralità del sito bellico. Ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali del gruppo consiliare "Progetto per Trambileno",

Interpellano

il signor Sindaco al fine di sapere:

1 – se l'Amministrazione comunale intenda valutare l'ipotesi di "arredare ed abbellire" un po' il compendio che dopo la parziale ristrutturazione conclusasi nel 2015 necessita di novità e nuova attrattiva per i visitatori;

2 – se intenda inoltre effettuare con sollecitudine gli interventi di manutenzione necessari;

3 – perché non si voglia considerare l'ipotesi di arricchire l'offerta per i visitatori con qualche pezzo storico della Grande Guerra che il Museo della Guerra di Rovereto potrebbe mettere a disposizione;

4 – se l'amministrazione comunale era al corrente della trama del film "Ride";

5 – se tutte le concessioni ed autorizzazioni per l'uso del Forte siano state rilasciate regolarmente;

6 – se sono state effettuate idonee attività di sorveglianza e vigilanza per preservare il sito storico e le opportune verifiche a fine riprese.

Si richiede risposta scritta.

Cordiali saluti.

Trambileno, 18 novembre 2017

*I consiglieri di
"Progetto per Trambileno"*

Renzo Petrolli

Manuela Debiasi

Andrea Salvetti

INTERPELLANZA RAVE PARTY LENO

La loc. "Lava", più comunemente conosciuta come "Laghetti del Leno", consiste in un territorio di particolare pregio ambientale, naturalistico e con funzioni ricreative di fatto, costituito dal basso corso del torrente Leno di Terragnolo e le sue rive, a confine tra i comuni di Rovereto e Trambileno ed a pochi chilometri dalla città.

Molte persone frequentano la zona per passeggiare, prendere il sole, arrampicare, praticare il canyoning o per pescare (in quel tratto di torrente si pratica la pesca no kill in concessione all'Associazione Pescatori Dilettanti della Vallagarina).

Da alcuni anni in tale zona vengono organizzati con varia frequenza nel corso dell'estate dei "rave party" della durata di due – tre giorni (notti comprese) che creano notevoli disagi ai normali frequentatori del luogo ed ai residenti nelle frazioni limitrofe dei comuni di Rovereto, Trambileno e Terragnolo. La musica a volume altissimo sia di giorno che di notte si sente da Noriglio a Toldo ed il passaggio non sempre educato di centinaia di veicoli sulla strada comunale Toldo-Fontanelle, unica via di accesso (la strada comunale San Colombano-Fontanelle è ancora chiusa per frana), disturba e preoccupa i residenti oltre ad aumentare il rischio

incidenti (considerate le caratteristiche della strada). In occasione di tali eventi transitano anche numerosi camper ed autocarri con le attrezzature e le bevande alcoliche che naturalmente abbondano.

Sabato 4 e domenica 5 novembre si è svolto l'ennesimo rave party di quest'anno e come spesso accade gli organizzatori hanno manomesso la stanga posta dall'ASSM ed hanno invaso con i mezzi un'area ove vige divieto di transito per i veicoli a motore e per due giorni si sono impossessati del territorio: finita la "festa" è rimasto sul terreno, alla faccia dell'educazione e della civiltà, un considerevole quantitativo di rifiuti che, come sempre, le rispettive amministrazioni dovranno smaltire a spese dei cittadini.

Nel constatare che numerose segnalazioni verbali alle varie Forze dell'Ordine hanno prodotto solo timidi controlli a distanza e che le amministrazioni comunali interessate, pur conoscendo perfettamente la situazione, hanno finora fatto "orecchie da mercante", i sottoscritti consiglieri comunali del gruppo consiliare "Progetto per Trambileno",

Interpellano

il signor Sindaco al fine di sapere:

1 – se ritiene plausibile che su area pubblica (demanio?) si organizzino manifestazioni con centinaia di persone senza nessun tipo di autorizzazione (compresa quella della SIAE) nel corso delle quali vengono venduti alcolici senza controllo alcuno e diffusa musica ad altissimo volume h24;

2 – se è a conoscenza che in occasione di tali eventi circolano persone provenienti anche da fuori regione e molto spesso in condizioni per niente idonee alla guida aumentando a dismisura il rischio incidenti, già di per se alto per le condizioni delle strade di accesso;

3 – se ritenga opportuno, di concerto con i sindaci di Rovereto e Terragnolo,



effettuare un incontro con i responsabili delle forze dell'ordine, a nostro avviso tutte interessate vista la varietà dei reati e delle violazioni ipotizzabili, al fine di un maggior controllo;

4 – quali azioni stia intraprendendo l'amministrazione comunale di Trambileno finalizzate alla riapertura della strada San Colombano-Fontanelle di proprietà del comune di Rovereto, considerando che l'inagibilità della stessa sta causando notevoli disagi ad abitanti di Terragnolo e Trambileno.

Si richiede risposta scritta.

Cordiali saluti.

Trambileno, 18 novembre 2017

*I consiglieri di
"Progetto per Trambileno"*

*Renzo Petrolli
Manuela Debiasi
Andrea Salvetti*

Inizio questo breve augurio di buone feste richiamando quanto già citato più volte dal nostro primo cittadino, negli ultimi due numeri di "Voce Comune": "non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare". Auguro all'Amministrazione di trovare uno spirito nuovo che la conduca a cambiare le cose, non tanto come risposta di sollecitazioni esterne, ma come realizzazione di scelte politiche per il nostro territorio.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un vero desiderio di cambiamento, che nasca dalla voglia di migliorare la propria vita sulla base delle proprie aspirazioni.

Buone feste
da Progetto per Trambileno.

*Il capogruppo
Renzo Petrolli*

Dai gruppi Consiliari
Civica Domani



Fine anno, momenti di bilanci, di verifiche...

Come ha scritto il Sindaco a fine 2016: "fermarsi a guardare indietro per capire, ricordare e valutare quanto successo nel corso dell'anno"... espressione opportuna per una verifica "fit back".

Il gruppo "Civica domani" non si è mai fermato alle singole parole. Ogni qualvolta un nostro compaesano o più persone ci pongono delle domande, formulate in varie modalità ma con lo stesso: perché? ci muoviamo di conseguenza. Non avendo noi in mano la gestione dell'Amministrazione comunale, di fatto, non sappiamo e possiamo rispondere in modo diretto e tempestivo. Interpelliamo il Sindaco con l'unico strumento che il

"Gruppo di minoranza politica" ha a disposizione: l'Interrogazione. Il Gruppo si riunisce per discutere, analizzare e valutare le domande ricevute. In fase successiva viene fatta una sintesi scrivendo al Sindaco o dell'Assessore delegato. Come proseguo segue la risposta del Sindaco o dell'Assessore delegato. Interrogazione e risposta vengono messe all'"Ordine del giorno" del Consiglio comunale. È di prassi che della risposta scritta dal Sindaco il nostro "Gruppo" ne valuti e discuta il contenuto. Poi, se lo si ritiene opportuno, la "contro risposta" scritta i due nostri Consiglieri la leggeranno in Consiglio Comunale. Motivando in tal modo il nostro disappunto

alla risposta ricevuta. Purtroppo e spesso, il nostro disappunto, motivato per iscritto, viene relazionato in Consiglio. Per nota di cronaca: è successo di non aver dato risposta scritta alla risposta ricevuta dal primo cittadino, perché necessitava di una lungaggine di parole; Ci si è fermati alla sola risposta verbale: non soddisfatti. Permetteteci di sottolineare una carenza della nostra Gente: la mancata partecipazione ai "Consigli comunali". Sarebbe opportuno partecipare alla vita del paese, in particolare per i giovani, con la presenza attiva alle sedute del "Consiglio comunale". Si ha così l'opportunità di conoscere la gente e magari la persona che si ha

sostenuto con il voto. Si ha pure la possibilità di valutare il “positivo” del lavoro che il Consigliere sta svolgendo per la nostra Comunità. Noi nel nostro piccolo cercheremo, anche per il futuro, di rispondere alle domande che ci vengono poste dai nostri compaesani. Ci permettiamo di invitare tutti quelli che si pongono dei perché?, su un qualcosa legato alla vita pubblica del nostro Comune, di interpellarci. I componenti del nostro Gruppo, presenti in ogni frazione sono sempre disponibili a

fare da tramite verso l'Amministrazione comunale. Non ce ne voglia l'attuale Amministrazione ma nella verifica abbiamo parlato anche di loro. Nell'anno appena trascorso si è notato una evidente precarietà gestionale dal punto di vista politico che secondo noi ha avuto ripercussioni sulla quotidianità dell'attività amministrativa. Nel momento di verifica i Consiglieri Dario e Fabio hanno ringraziato e vogliono ringraziare tramite il Giornalino “Voce Comune” tutte le persone che hanno

dimostrato fiducia al nostro Gruppo politico, ci hanno interpellato e coinvolto ai loro interrogativi. Un grazie anche a tutti i componenti di “Civica domani” (ex candidati ed amici sostenitori) per il prezioso contributo dato quest'anno nelle riunioni di gruppo.

Il Gruppo “Civica domani” augura a tutti Buone Feste con l'augurio per un anno nuovo pieno di salute, gioia e prosperità.



Dal Punto di Lettura

Lecture animate con Astrid Mazzola

Il Punto di Lettura del Comune di Trambileno, in collaborazione con la Biblioteca Civica di Rovereto, patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, ha organizzato, mercoledì 15 novembre 2017, una giornata dedicata alle letture animate con Astrid Mazzola.

Astrid ha coinvolto gli alunni delle Scuole di Trambileno in un viaggio nell'universo delle storie, con la compagnia della fidata chitarra e delle sue filastrocche cantate.

Ai bambini della Scuola Materna è stato dedicato l'incontro "Buoni da ... mangiare!", che ha giocato con il tema del cibo proponendo albi illustrati sul ... mangiare e l'essere mangiati.

I bambini di prima, seconda e terza della Scuola Primaria si sono confrontati con il tema "Così grande, così piccolo", che ironizza su un argomento molto caro ai bambini, i quali si confrontano continuamente con la loro "piccolezza" rispetto al mondo adulto e con il mutare del loro ruolo al crescere dell'età.

Ai bambini di quarta e quinta della Scuola Primaria sono state dedicate

diverse letture sul tema della diversità ("Così diversi, così meravigliosi"), tema quanto mai attuale in una società che, nonostante i suoi proclami, fatica ad accogliere veramente il diverso, qualsiasi sia la fonte della sua diversità.

Tutti i bambini sono rimasti affascinati dalle storie narrate, di cui hanno richiesto anche il bis, e hanno apprezzato in modo particolare le canzoni alle quali hanno partecipato battendo le mani e i piedi.

Alla Scuola Materna i bambini si sono messi in fila per poter toccare e suonare la chitarra.

Astrid Mazzola (Trento, 1981) è autrice di romanzi e saggi, tra i quali *Firme in cielo* (ed. Il Margine, 2013), *Quando intrecciavamo fiori* (ed. loScrittore-GeMS, 2014) e *La vita inattesa* (ed. loScrittore-GeMS, 2017).

Laureata in Filosofia e Sociologia, ha frequentato corsi di dizione e teatro e sull'albo illustrato.

È stata giornalista, addetta alla comunicazione, ricercatrice, collaboratrice di progetti sul turismo culturale e la partecipazione; da sempre appassionata di narrazione per l'infanzia, una volta diventata mamma ha deciso di

dedicarsi interamente al suo progetto di vita: lavora come lettrice di albi illustrati e curatrice di percorsi sulla narrazione, l'ascolto e l'oggetto-libro e, al tempo stesso, vive in una casa nei boschi della Valsugana con marito e figlia, riscoprendo il valore della lentezza.

Per sapere di più su Astrid Mazzola e i suoi progetti: www.senzaombrello.it.

Si invitano inoltre coloro che avessero proposte e/o titoli, di comunicarli alla Responsabile, che in occasione dell'acquisto di nuovi libri potrà prenderli in considerazione.

La Responsabile del Punto di Lettura
Liliana Marcolini

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

LUNEDÌ

14.30 - 16.15

MARTEDÌ

9.30 - 12.00 14.30 - 16.15

GIOVEDÌ

14.30 - 17.45





Asilo "Grande Quercia"

1, 2, 3 nel bosco si va

A settembre l'asilo familiare "Grande Quercia" ha riaperto le sue attività con una nuova offerta padagogica: l'asilo nel bosco. Facendo riferimento alle esperienze del Nord Europa nate negli anni Cinquanta ed in seguito ad una formazione delle Maestre Cristina e Graziella in Svezia, i bambini da 1 a 6 anni hanno la possibilità di sperimentarsi quotidianamente all'aria aperta, facendo di prati, boschi e sentieri la loro aula.

Ogni giorno gruppi diversi di bambini, suddivisi in gruppi misti per età, vengono accompagnati da personale specializzato nei dintorni dell'asilo per fare di sassi, pigne, foglie e bastoni i loro giochi, per favorire le facoltà immaginative, di osservazione, di movimento, di collaborazione ed aiuto. I bambini vengono stimolati a fare silenzio, ad ascoltare, a superare situazioni di fatica, a prestare attenzione agli aspetti più semplici del bosco affinché possano affinare, anche attraverso il gioco, la loro percezione dell'ambiente e le loro conoscenze.

Andare nel bosco è quindi un'esperienza totalizzante, che coinvolge tutti i sensi e che intende dare anche l'occasione a ciascuno di sperimentare se stesso, di accrescere la propria autostima e la consapevolezza di sé. È davvero emozionante poterli osservare alle prese con un albero da arrampicare, un'asse da spostare, andando alla ricerca di stratagemmi e soluzioni sempre nuove!

Partendo dal detto giapponese, per cui "Chi ascolta dimentica, chi vede ricorda, chi fa impara", l'esperienza nel bosco, a cui i bambini si avvicinano ogni giorno con entusiasmo, dà loro l'opportunità di sperimentare dal vivo concetti e significati della quotidianità (destra, sinistra, freddo, bagnato...), stimolando la curiosità, l'immaginazione, l'autonomia, il gusto per l'esplorazione e la creatività".

L'esperienza dell'asilo nel bosco vuole veicolare anche l'attenzione all'ecologia, al riciclo, all'altro. Nel bosco, infatti, i bambini non solo

si aiutano reciprocamente, magari per spostare un grosso bastone per costruire un ponte, ma imparano spontaneamente a dare importanza a tutto quello che li circonda – dalle piante agli insetti –, sviluppando così non solo l'osservazione ma anche l'attenzione all'altro, al piccolo, al più bisognoso. Raccolgono bastoni per creare pennelli, foglie per abbellire la classe, fiori secchi da regalare a mamme e maestre.

Con grande entusiasmo i bambini hanno proposto di ripulire il bosco e hanno partecipato alla pulizia del parco e di alcuni prati. Che soddisfazione per loro restituire al caro bosco tutto quello che lui dona loro nelle ore di gioco!

Gratitudine, fratellanza, rispetto, educazione al senso civico e al rispetto dell'altro, che sono i perni fondamentali dell'offerta pedagogica dell'asilo familiare "La Grande Quercia" hanno quindi trovato un nuovo luogo in cui avere spazio.

Benvenuto "Progetto Asilo nel Bosco!"

Dalla scuola dell'infanzia

Un nuovo anno è iniziato con qualche novità

Con l'inizio di settembre ha preso avvio l'anno scolastico 2017-2018. Vecchi e soprattutto nuovi amici si sono trovati alla scuola materna di Vanza. I bambini iscritti alla nostra scuola sono 29 di cui 7 grandi, 5 medi e ben 17 piccoli. Le maestre ed il resto del personale sono in gran parte le stesse dell'anno scorso. Avendo più di 26 bambini quest'anno la scuola si articola su due sezioni e pertanto abbiamo due insegnanti in più in organico: alle maestre Annamaria, Silvia e Sabrina (quest'anno a tempo pieno) si sono aggiunte Angela ed il ritorno di Sara sul posticipo. Anche il personale ausiliario e cuoco sono rimasti gli stessi: Daniele e Marta rappresentano da anni dei punti di riferimento importanti al di là del ruolo specifico rivestito ed è tornata anche Francesca.

Nel corso dell'autunno si è realizzata la tradizionale festa dei nonni che si è tenuta il 2 ottobre. Lo scorso 10 novembre si è svolta la "lanternata di San Martino" cui è seguita una castagnata insieme a genitori, parenti, amici e residenti di Vanza. I bambini hanno sfilato con le lanterne da loro realizzate intorno alla chiesa. Tutti insieme siamo poi entrati in chiesa dove

i bambini accompagnati dalle maestre ci hanno cantato alcune canzoncine. La serata è poi proseguita in allegra compagnia con le castagne ed il vin brulè preparato dagli Alpini di Vanza che non mancano mai di supportarci nelle nostre iniziative. Colgo l'occasione per ringraziarli nuovamente. Il 15 novembre sono venuti a scuola due esperti della biblioteca a raccontare delle storie ai bambini.

Giovedì 16 novembre si è poi tenuta presso la scuola una riunione in cui le maestre hanno presentato alle famiglie il progetto didattico educativo e tutte le attività che si svolgeranno fino a giugno 2018. Per l'a.s. 2017-2018 le insegnanti hanno pensato di investire sul processo "Costruire narrazioni insieme". Riprendendo le loro parole questo significa "mettere in parole ciò che viviamo per dare un senso alle esperienze autentiche vissute dai bambini, per dare valore alle cose più normali, per costruire significati condivisi". La scelta che ha ispirato questo progetto educativo-didattico deriva dall'idea di un bambino attivo e artefice delle proprie esperienze cui riesce a dare un valore da condividere con gli altri. Attraverso la collaborazione, lo scambio alla pari,

il ragionamento collettivo i bambini diventano protagonisti attivi dei propri apprendimenti. In questo modo l'attenzione si sposta dal "prodotto" al processo di apprendimento, ossia alle modalità attraverso cui si costruiscono i saperi. In questo contesto un ruolo importante è svolto dalle famiglie che rappresentano, come detto dalle maestre, la prima e più importante comunità educante e fonte di narrazioni. Per questo sarà fondamentale instaurare un'alleanza tra scuola e famiglia condividendo le pratiche educative. Trovandoci in una comunità ricca di associazioni la scuola proseguirà l'interazione e la collaborazione con le varie realtà presenti sul territorio.

Il progetto educativo troverà realizzazione in tutte le fasi della giornata sia nelle fasi di progettazione didattica di sezione, intersezione, anticipo e posticipo che nei momenti di attività libera. Sarà privilegiato il lavoro in piccoli gruppi nei quali è più facile interagire, ascoltarsi, confrontare le idee, costruire narrazioni condivise. Al riguardo saranno progettate e realizzate delle attività laboratoriali che possano favorire questi processi e diventare luoghi in cui favorire il fare insieme, il riflettere,





34

il condividere ed il documentare. Per questo accanto al linguaggio verbale si cercheranno di sviluppare altri linguaggi espressivi: grafico-pittorico, motorio, musicale, mimico-gestuale. Per attivare i vari processi si utilizzeranno storie di vita dei bambini, libri illustrati per l'infanzia, immagini, foto, filmati, oggetti che favoriscano l'immaginazione, la creatività e la narrazione. Importanti saranno poi le feste e le varie esperienze vissute durante l'anno scolastico. Sarà cura delle maestre condividere con bambini e famiglie gli obiettivi e documentare lo sviluppo del percorso. In conclusione di incontro il personale ha illustrato le iniziative e le attività che si realizzeranno nel corso dell'anno e che avremo modo di illustrare nei prossimi numeri di Voce Comune.

Proseguendo il percorso ormai intrapreso dal 2015, anche per questo anno scolastico ha preso avvio il progetto LESI. Come spiegato in altre occasioni il progetto prevede un progressivo accostamento al tedesco o all'inglese durante gli anni di frequenza della scuola materna. L'obiettivo è quello di promuovere il potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere nella scuola come strumento di comunicazione e veicolo di conoscenza di culture, tradizioni e genti diverse, con il duplice scopo di migliorare la qualità dell'istruzione in una dimensione europea e di favorire la convivenza e la cooperazione tra i popoli. Il progetto LESI si basa sulla naturalità dell'apprendere: il bambino è libero di esprimere la sua vitalità

cognitiva anche in campo linguistico, senza schemi prefissati di lezione e nei vari momenti della giornata, dal gioco alla mensa. Si tratta di un progetto completamente finanziato dalla Provincia. L'attività si articola in 4 ore settimanali (il lunedì mattina ed il martedì pomeriggio) e proseguirà fino al mese di maggio. Quest'anno è tornata la maestra Elisa che era già stata nella nostra scuola due anni fa e quindi ha avuto modo di "ritrovare" alcuni dei bambini conosciuti nell'esperienza precedente. Ritengo che sia una bella esperienza ed opportunità che potrà arricchire i nostri bambini.

Luca Baldo





I bambini entusiasti dei lavori fatti a scuola

Una scuola tutta nuova per noi!

Questa estate mentre eravamo in vacanza l'amministrazione comunale ci ha fatto una bella sorpresa.

La scuola era tutta cambiata!!!

Appena l'abbiamo vista eravamo stupiti perché era bellissima!!!

Era bianca con dei quadrati colorati tra le finestre, al portico hanno tolto i vetri ed ora è aperto con delle colonne.

La stradina per andare nel giardino aveva delle lastre di pietra, ora ci hanno messo dei sassolini bianchi. Fuori è meraviglioso!!!

Gli interni sono ancora più belli perché ogni classe ha un colore proprio,

quasi tutte sulle tonalità del blu.

La classe terza, l'aula al pianterreno e l'aula computer sono di viola chiaro, l'aula insegnanti e l'altra aula al pianterreno sono di un verde pisello e infine i corridoi sono gialli.

Dopo ci hanno sostituito le finestre e le tapparelle, prima le tapparelle si dovevano tirare giù a mano invece ora sono elettroniche e si tirano giù con un telecomandino attaccato al muro. Però c'è ancora una cosa in costruzione che è la palestra.

A volte io vado lì e guardo com'è, però non si vede niente.

Invece di fare ginnastica il giovedì andiamo tutta la scuola a nuoto.

Non vedo l'ora che sia pronta!!!

GRAZIE MILLE AL COMUNE PER IL LAVORO CHE FATE!!!

Sono arrivati i nuovi insegnanti e le due maestre "storiche" di Moscheri, Daniela e Sonia sono andate in pensione, dopo più di 40 anni di servizio. Le ringraziamo per quanto hanno dato, a noi e ai nostri genitori. Auguriamo loro la meritata lunga vacanza!!!

*Angelica Potrich
cl. 5°*

Festeggiata la patrona della musica

I cori parrocchiali festeggiano S. Cecilia

Domenica 26 novembre i cori parrocchiali di Moscheri e Vanza hanno festeggiato S. Cecilia, patrona della musica e del canto. I due cori si sono riuniti per l'occasione ed hanno allietato la celebrazione delle 10.15 a Moscheri. Per concludere in bellezza, dopo la S. Messa le coriste hanno brindato alla loro patrona all'oratorio con un piccolo rinfresco.

Dai 7 agli 80 anni e oltre, entrambi i cori sono formati da bambine, ragazze, mamme e nonne, che insieme, portano avanti con dedizione e impegno l'attività di animare con le proprie voci la S. Messa. Le porte sono sempre aperte, chi volesse provare, è il benvenuto!



Dal Consiglio Parrocchiale

Consigli scomodi



Fai acquisti utili e consapevoli preferendo prodotti a basso impatto ambientale e sociale. Fai visita ad una bottega del commercio equo e solidale dove troverai prodotti che regalano gioia a chi li riceve e dignità a chi li produce, rispettosi dell'uomo e dell'ambiente e che raccontano altre culture, profumi e sapori.

Per i tuoi regali di Natale lasciati consigliare, più che dalla pubblicità, dalla certezza che quello che hai scelto sia sobrio - ovvero senza eccessi ne sprechi e utile. Accompagnali magari con un biglietto scritto con un po' di cura, o con un gesto, con una parola, con un abbraccio, riscoprendo il vero significato del dono. Non presentarti agli altri con falsi sorrisi ma comunica ciò che custodisci nel cuore e sorprendili con un regalo gradito, la tua presenza e se fai un regalo ad un bambino (non regalare armi giocattolo), cerca di essere presente quando aprirà il pacco, gioendo con lui della sorpresa fatta.

Non impegnare il tempo natalizio solo in attività materiali e nella soddisfazione di bisogni egoistici non indispensabili, ma dedica un congruo tempo anche alle relazioni con gli altri, alle esigenze spirituali e all'aiuto reciproco. Accogliete il parente o il vicino che magari resterebbe da solo durante le festività.

Versa una percentuale dei regali natalizi oppure della tredicesima per un progetto di solidarietà. Non facciamo regali solo a noi stessi, ma anche a chi ha maggiore bisogno. Può essere un'occasione per insegnare a figli e nipoti il senso della generosità e dell'altruismo.

Interrogati su quanto cibo sprechi, compra il giusto e condividi la parte rimanente di quanto avresti speso con i più bisognosi. Per il cenone non usare stoviglie usa e getta, preferisci ai soliti cibi dei prodotti locali e a Km 0, fai attenzione agli imballaggi ricordandoti di praticare in maniera corretta la raccolta differenziata.

Nel silenzio

Nel silenzio
ascolti il tuo respiro
il battito del cuore
il pulsar della vita nelle vene
accendi la tua mente.

Nel silenzio fluttui
senti il fruscio del vento
lo spumeggiar del mare
il volo di un gabbiano
il calar lieve della neve.

Nel silenzio
rivedi la tua vita
affiorano i ricordi
pensi al domani.

Nel silenzio
ascolti l'anima
il mistero ti avvolge
ti interroghi, cerchi risposte.

Nel silenzio, avverti il buio
si fa sera
nel silenzio, ritrovi la preghiera.

Miris dalle Porte

La solitudine dell'anziano

Non esisto
non esisto per me
non esisto per la gente
io sono un nulla
che passa tra la folla.

Sfuggono i pensieri
svuotano la mente
il cuore batte
senza sentimenti.

Continua il sangue
pulsar dentro le vene
ma non esisto
io sono un niente.

Lo sguardo perso
su ciò che mi circonda
un mondo estraneo
che più non riconosco.

Vorrei tornare
ad essere bambino
rifare poco a poco
quel cammino
e della vita
coglierne l'essenza
ma suono vuoto
non ho più esperienza.

Ti prego Signore
riempi questo vuoto
non mi abbandonare
con Te vicino
avrò la forza di continuare.

Miris dalle Porte

Steval

Una stagione ricca di appuntamenti

Ben ritrovati su Voce Comune!! Grande impegno quest'estate per l'associazione nella gestione del bar e biglietteria di Forte Pozzacchio. Le scolaresche, il calendario delle visite guidate (comprese le nuove visite adatte a famiglie con minori), gli eventi, le prenotazioni di gruppi extra calendario, la divulgazione ai mass media e sui social hanno dato comunque un buon risultato malgrado la riduzione delle giornate di apertura. Anche nella stagione 2017 si sono sfiorati i 3000 ingressi al compendio. Siamo fiduciosi che questo numero sia destinato a salire nel 2018 anche in vista della concomitanza dell'adunata degli alpini a Trento. Mi sento in dovere di ringraziare qui Sonia ed Erica, Mauro e Paolo, l'Amministrazione comunale, i volontari di ACR il Forte e tutti gli altri volontari. Il feedback dei fruitori è stato senz'altro positivo!

Verso la metà di ottobre ha preso avvio la terza edizione del corso di Yoga. Tenuto sempre dalla preparatissima Luigina Marcella Speri che con la sua conoscenza trasmette questa disciplina millenaria che coinvolge corpo, postura, respiro e spiritualità senza dimenticare le sue personali pillole di saggezza e tradizione.

In collaborazione con il Comune, venerdì 24 novembre 2017 presso l'Auditorium comunale di Trambileno è stata ospitata la primissima presentazione pubblica del libro "Echi nel silenzio" di Andrea Contrini. Un meraviglioso libro alla scoperta dei paesaggi della Grande Guerra nel Trentino meridionale: dagli ambienti mediterranei del Lago di Garda, fino alle alte quote del Pasubio dove si combatté la cosiddetta "guerra bianca", passando per il massiccio del Baldo, la Val di Gresta, la Vallagarina, la Vallarsa, il Monte Zugna e le piccole Dolomiti. Una meravigliosa pubblicazione con quasi 200 fotografie adatta ad un pubblico appassionato di storia,

di territorio, di montagna, di trekking e non da ultimo di fotografia. I testi accompagnatori sono stati curati dal ricercatore storico Fernando Larcher e la serata è stata introdotta dal fotografo Luca Chisté.

Riconfermata per il terzo anno, la gita col pullman per la visita all'Abbazia di Novacella ed ai mercatini di Natale di Bressanone. Nuovamente si è replicato il buon risultato dell'iniziativa con vasta partecipazione di soci e simpatizzanti.

Rammento - come sempre - di rimanere sempre aggiornati sull'attività dell'Associazione tenendo sotto controllo le pagine Facebook "Steval" e "Bar al Forte - Forte Pozzacchio Werk Valmorbia".

Inoltre, per qualsiasi comunicazione o proposta è attiva la casella di posta elettronica: associazione.steval@libero.it. Se desiderate spendervi e partecipare all'attività dell'Associazione siamo sempre pronti e disposti ad accogliere nuove proposte.

Intendo infine augurare a tutti i più sinceri auguri di Natale ed un buon inizio 2018, invitando tutti i soci e simpatizzanti ad un piccolo brindisi augurale pensato per l'occasione, che si terrà il giorno 28 dicembre ad ore 18:30 presso la sala consiliare di Trambileno.

Un caro saluto

Angela Giordani
Presidente Associazione Steval





U.S. Trambileno

Progetti ambiziosi sia in campo che negli spogliatoi

Il mese di dicembre per l'U.S. Trambileno si pone a metà della stagione sportiva, è il mese della pausa invernale e segna la fine del girone d'andata. Il girone A di 2^a Categoria ha visto la squadra nero-verde impegnata spesso in lunghe trasferte e in match impegnativi, i risultati ottenuti hanno permesso al Trambileno di occupare la metà alta della classifica. Il merito va sicuramente al nuovo mister Fabrizio Manfrini, il quale, supportato dai collaboratori Francesco, Max e Matteo, ha creato un gruppo squadra molto unito, che con costanza ha seguito le sedute d'allenamento settimanali e la domenica in campo ne ha raccolto i risultati. I nuovi giocatori, provenienti da altre società della Vallagarina, si sono legati con i veterani, condividendo lo spirito di amicizia, la voglia di sport e il serio impegno della realtà sportiva di Trambileno.

La struttura polivalente presente al campo sportivo di Moscheri si è confermata elemento significativo per

creare gruppo e mangiare assieme a fine allenamento.

Ed è proprio la struttura del campo sportivo al centro di un progetto a cui il Direttivo sta lavorando insieme al Comune, con l'obiettivo di realizzare nuovi spogliatoi e locali di servizio presso il campo sportivo di Moscheri. Ormai da parecchi anni la struttura degli spogliatoi risulta fatiscente e priva dei servizi richiesti e quindi l'U.S. Trambileno, supportata dal Comune di Trambileno, ha deciso di presentare la domanda di contributo in riferimento alla Legge provinciale sullo Sport 2016, che prevede il sostegno finanziario alle Società sportive per il miglioramento e/o rifacimento delle strutture adibite alle attività sportive. Il contributo previsto è pari al 70% della spesa ammessa e sarà ripartito sugli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019. Terminata la fase burocratica di presentazione della documentazione, se il finanziamento sarà

confermato, la società nero-verde si attiverà per l'affidamento dei lavori. Sicuramente l'impegno richiesto dal progetto è di notevole entità per i volontari della società, ma sarà una nuova struttura a servizio della comunità di Trambileno e potrà portare qualità all'attività sportiva della società calcistica e di tutte le altre realtà che potranno usufruire dei nuovi servizi.

L'U.S. Trambileno quindi si presenta al nuovo anno con progetti ambiziosi sia dal punto di vista sportivo che sociale, che confidiamo di condividere il più possibile con la Comunità.

A tutti inviamo un sincero augurio di Buon Natale e Buon Anno... e rinnoviamo l'invito, a chi avesse il tempo e la volontà, a sostenerci attraverso le proprie idee e proposte e la propria presenza.

Buon Natale e Buon Anno dall'U.S. Trambileno!

Piccola Fraternità di Gesù al Pian del Levro

Ricordando Don Gianni

Fermarci a scrivere dell'anniversario di don Gianni, a otto anni dalla sua morte, desta prima di tutto in noi un senso di stupore... celebrare il suo ricordo infatti non ha avuto in sé nulla di abitudinario, ma al contrario, ha suscitato in tutti noi il genuino desiderio di rivivere per lui e con lui, nel "suo" spirito, così aperto e grato alla vita.

La musica, fin dal primo anniversario, è stata la colonna portante nel ricordo di don Gianni. E così ci piace descrivere le due giornate del quattro e cinque novembre, vissute nel suo ricordo, come fossero state un gran concerto, con i suoi vari ritmi e molteplici toni, con le sue pause e le sue riprese, con un finale che rimanda ad un nuovo evento.

La prima esecuzione musicale si è svolta all'interno della casa-chiesa, fra l'altare e l'ambone, in perfetta armonia con i simboli che essi richiamano. Infatti, nel bel mezzo si è posto con il suo prestigioso violoncello, Riccardo Pes, eccellente musicista interprete. Attraverso le sue esecuzioni, che hanno spaziato dal classico Bach al moderno Sollima (padre e figlio), il violoncellista ha fatto davvero volare in alto i nostri cuori e le nostre immaginazioni; dove si celebra la Parola, attraverso la sua musica si è dato spazio a ciò che la eleva.

E come non sentire presente qui l'anima di don Gianni?

Dopo il momento della musica così

detta "seria ed impegnata", è seguito un tempo più giocoso e lieve dove le note sono divenute canto, quello della montagna, immancabile per l'occasione! Un coro, benché improvvisato, è riuscito in quattro e quattr'otto ad armonizzare le voci – sebbene miste – rendendo assai piacevole il momento comunitario. Un altro grazie qui è da tributare a Riccardo, divenuto ormai di famiglia per la fraternità, il quale in modo assai suggestivo, ha introdotto col violoncello il "Signore delle cime". L'intervallo notturno ha ridato nuovo vigore alle musiche domenicali. Al mattino la fraternità, via via allargata alla sua componente esterna, si è ritrovata nel canto della liturgia e della Parola. Al pranzo, avvenuto nella sala "Rimanete in me", il ricordo di don Gianni si è tradotto in tante musiche, dolci e talvolta un poco nostalgiche, suoni di archi e accordi di organo; tante piccole melodie che hanno composto un concerto gradevole all'ascolto, intriso di tenerezza ma senza sdolcinatezze. In attesa della messa, celebrata alle diciotto, la fraternità nel pomeriggio ha lavorato alacremente, guardando al suo futuro; la musica ha assunto toni colorati e briosi. Non sono mancate le prove generali per i canti della celebrazione, ritmati al suono del violino di Maira, "sorellina" della comunità. Avvicinandosi l'ora della eucaristia, poco per volta sono arrivate in Fraternità le persone che hanno voluto

partecipare al ricordo di don Gianni, e tanti sono stati i posti in aggiunta, fin dentro la biblioteca! Facendoci condurre per l'ultima volta dall'immagine di un concerto, sentiamo di dire senza esagerazione, che la messa è stata davvero una bella sinfonia. Don Giulio Viviani ha diretto la celebrazione con attenzione, suscitando una partecipazione calda; un senso di comunione ha attraversato la nostra piccola comunità monastica, dando vita anche ad un piccolo miracolo: al mattino, causa acciacchi di stagione, le voci erano quasi azzerate, e alla sera si sono elevate – così ci è sembrato – al loro meglio! Il concerto si è concluso con la sensazione quasi di udire le voci di don Gianni, Renata, Silvana e tutti coloro che nel Cielo cantano l'eterna lode al nostro Dio.

Grazie don Gianni!

In prossimità del santo Natale, desideriamo porgere il nostro grazie a quanti in molti modi ci sono stati accanto e ci esprimono la loro amicizia, a quanti hanno arricchito con la loro esperienza di vita la nostra vita e a tutti coloro che sono per noi segno sempre sovrabbondante della Provvidenza di Dio. L'Emmanuele, il Dio con noi, doni a tutti e a ciascuno ogni bene ed il gusto di una vita bella e buona.

Emilia e tutta la Piccola Fraternità di Gesù



Gruppo Missionario Arcobaleno

Dicembre, tempo di bilanci e resoconti



Gruppo Arcobaleno

Possiamo con gioia affermare che il nostro “cammino” nel 2017 è stato davvero fruttuoso, grazie a tanti amici ed associazioni che ci hanno accompagnato e sostenuto nei progetti che abbiamo proposto. Ringraziamo l'A.C.R. il Forte per il prezioso aiuto nell'organizzazione delle lotterie per le feste patronali di S. Antonio a gennaio e giugno. Il loro impegno e la generosità nei confronti delle missioni si sono concretizzati anche ad agosto in occasione del tradizionale mercatino di Pozzacchio. Un “applauso” anche ai bambini che, da qualche anno, si uniscono in un gruppo entusiasta ed attivissimo per realizzare lavoretti, il cui ricavato viene donato ai bambini poveri. Il 14 febbraio abbiamo vissuto una giornata particolarmente emozionante. Abbiamo ricordato e celebrato, con la presenza di p. Piero Trameri, i 15 anni di vita del nostro Gruppo. Abbiamo ripercorso, attraverso la proiezione di immagini, con tanti amici e sostenitori, il cammino compiuto, ripensato alle iniziative messe

in campo, ai tanti progetti sostenuti. Grande la meraviglia e la sorpresa di tutti nel constatare la mole di lavoro realizzato grazie alla collaborazione della comunità intera.

I bambini della Prima Comunione hanno scelto di vivere la loro Eucarestia come dono verso i più bisognosi, sostenendo un'adozione scolastica a distanza. Anche i bambini della classe V° hanno dato seguito a questo impegno assunto lo scorso anno. Un bellissimo messaggio per tutti!

Ci sta a cuore ringraziare tutta la Comunità che, desiderando offrire un dono “speciale” a don Albino in segno di riconoscenza per il suo operato, ha deciso di adottare un Seminarista di nome James Thanit Panmanikun. (È thailandese, originario della parrocchia San Giuseppe a Sa-Muong e studia presso il seminario di Sampran, vicino a Bangkok) che vive nella parrocchia di San Giuseppe a Sa-Muong, nella diocesi di Chiangmai in Thailandia.

Nel corso dell'anno ci è stato anche possibile, grazie alla Cassa Centrale

Banca di Trento, iniziare un progetto di risistemazione della “scuola di villaggio” di Pakam, saccheggiata e semidistrutta da una banda di ribelli che ha imperversato nella zona. I lavori di ripristino sono quasi terminati, nonostante il clima di insicurezza che continua a regnare in Centrafrica.

Ad ottobre, mese missionario, in collaborazione con la Famiglia Cooperativa di Trambileno e il negozio di Alimentari di Vanza, abbiamo proposto una raccolta alimentare per i bambini orfani di Niem e Bouar. La risposta è stata molto positiva e generosa.

In occasione della preparazione del mercatino natalizio dell'8 dicembre è ripresa la nostra collaborazione con la Scuola materna, che ci lega da alcuni anni. I bambini vengono sensibilizzati sui problemi di altri bambini più sfortunati di loro. Rispondono sempre con partecipazione molto attiva, donandoci anche tanta gioia, allegria, simpatia ... e un profumo di bene genuino, spontaneo e incondizionato. Un grazie anche alle maestre e al Presidente.

Tanta gratitudine va anche a tutte le persone che hanno sottoscritto adozioni scolastiche a distanza, a chi ha donato una libera offerta e a chi si diletta con grande generosità nel preparare gli oggetti artigianali per il mercatino.

È davvero commovente vedere quanti cuori palpitano d'amore, esprimendolo in azioni concrete, semplici ma preziose. L'ha detto Gesù “ciò che farete a questi piccoli lo avrete fatto a me” (Mt. 25,40). Tutti i bambini africani poveri, bisognosi, disagiati sembrano ricordarci questa frase in maniera più viva soprattutto in questo periodo di gioia, festeggiamenti e allegria. Un sincero grazie a tutti. Buon Natale!

Paola Ruele

G.S. La Montagnola

Alle Porte? Sempre festa

Ancora una volta l'associazione la Montagnola si è data da fare, con l'aiuto di alcune mamme la sede del gruppo si è trasformata nella location ideale per festeggiare Halloween, non mancavano infatti scheletri, ragnatele e zucche intagliate. La festa non si è svolta solo all'interno, più di 50 bambini infatti si sono radunati nel parco la sera del 31 ottobre per fare merenda con pane e nutella e andare a fare "dolcetto o scherzetto" tutti insieme. Visto il gran numero sono stati divisi in tre gruppi e, ognuno con i propri accompagnatori, sono partiti alla volta del paese. I dolci trovati sono stati davvero tanti, sicuramente anche grazie alla collaborazione di tutti i concittadini che

erano pronti per l'arrivo dei bambini. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno pazientemente aspettati per rendere questa serata ancora più speciale. Con le pance e le tasche piene la sede si è fatta poi teatro della cena a base di pasta al ragù e della proiezione del film *Cattivissimo me 3*. Anche quest'anno la riuscita e soprattutto la corposa partecipazione hanno reso il direttivo e tutte le persone che hanno aiutato veramente soddisfatte.

Il 5 novembre la Montagnola è stata protagonista di un altro evento, la Castagnata. La tradizionale festa delle castagne, animata nelle ultime edizioni dalla lotteria floreale, è ormai da anni un punto fermo della

programmazione annuale dell'associazione anche se la partecipazione a volte risulta un po' minore rispetto alle altre feste. L'anno prossimo non lasciatevi impigrire dalle fredde giornate di novembre e venite insieme a noi a gustare dell'ottimo vin brulé insieme alle castagne.

Salutandovi cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che impegnano il loro tempo per la buona riuscita di tutte le attività del gruppo.

A nome del direttivo auguro a tutti un Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Il presidente
Alida Tamburini





Movimento Pensionati ed Anziani

“In pensione” Rita, storica anima del Movimento

L'esercizio sociale 2017-18, da poco iniziato, ha visto una grande novità; Rita, dopo tantissimi anni, non è più la Presidente. Dopo un lungo impegno, durato 25 anni, dopo aver profuso energie, tempo e passione per guidare il Movimento nelle sue tantissime attività ed iniziative, ha deciso di lasciare. Lo ha comunicato nell'assemblea generale tenutasi il 2 dicembre. Non abbandonerà il gruppo, continuerà la sua collaborazione e partecipazione ma in un ruolo meno gravoso. Non sarà facile subentrarle nella carica, mantenere il suo attivismo e spirito di iniziativa, acquisire quell'intreccio di relazioni, di contatti, di conoscenze personali con i vari attori delle istituzioni locali e dell'associazionismo che aveva costruito negli anni. A norma di statuto, nei primi mesi del 2018 si svolgeranno le elezioni del nuovo direttivo e quindi del nuovo presidente. Già ci sono disponibilità di diverse persone a candidare e si auspica che nel frattempo altre si

aggiungano per dare nuovo spirito e forza al direttivo e a tutto il Movimento.

Rita ha vissuto fin dall'inizio la storia del Movimento Pensionati e anziani, nato nei primi anni Novanta da un gruppo di signore di Trambileno che, su spinta dell'allora assessore comunale alle attività sociali Marisa Benazzoli e del Sindaco Franco Pato-ner, si erano costituite in un gruppo

informale avente lo scopo di animare la vita sociale della comunità. Le prime attività furono l'organizzazione di due feste annuali, una a Moscheri ed una a Vanza. Nel 1994 fu deciso il grande passo, partire da questo primo gruppo di volontarie per costituire formalmente il Movimento Pensionati Anziani di Trambileno, con un suo statuto e un organo direttivo. Allo scopo furono contattati i signori



Scudiero e Calzà del Movimento Pensionati di Rovereto per avere un aiuto e preziosi consigli in questa prima fase costituente. Nel maggio del 1994 fu tenuta la prima assemblea che nominò il Presidente Armando Comper, ma non ancora un Direttivo. Lo scopo dell'associazione era chiaro ed è lo stesso che la anima tuttora: invogliare le persone della Terza Età ad uscire di casa per incontrarsi, mettere in comune le proprie esperienze, socializzare, divertirsi, accrescere la propria cultura, per fare in modo che lo stare insieme aiuti tutti a trovare il coraggio di superare gli ostacoli fisici e spirituali che il vivere quotidiano ci propone.

Il 29 ottobre 1995 venne convocata un'altra assemblea che vide la partecipazione del Presidente Armando Comper, di Schweigkofler Elisabetta, Giovannini Marcello, Urbani Francesca, Scottini Giovanna, Mazzola Giovanna, Scottini Francesco, Fabrello Rosanna, Fogolari Giuseppina, Marisa Pierina, Degaspero Adriana, Comper Bruna, Scottini Silvana, Visintini Rita e



Don Albino. Vennero rinnovate le cariche sociali, nominato un direttivo ed eletto Presidente Rita Visintini e Vice-presidente Elisabetta Schweigkofler. Tantissime, in questi lunghi anni, sono state le iniziative portate avanti dal Movimento. In ambito culturale sono stati proposti corsi, incontri informativi, mostre, visite a musei, alle istituzioni locali e provinciali. Nel tempo si è poi consolidato un gruppo stabile e consistente di soci che ha frequentato e tutt'ora frequenta i corsi dell'Università della Terza Età che si svolgono nella Casa Sociale di Moscheri. Ma è stato promosso anche il benessere fisico con l'organizzazione di numerosi corsi di ginnastica e lo svago con feste, tombolate, lotterie, gite. Dal momento in cui si è reso disponibile l'auditorium, sono stati proposti numerosi spettacoli teatrali, prima organizzati in prima persona e poi attraverso la Rassegna del Sipario d'Oro. Ma non è mancata la solidarietà con raccolta fondi a favore di associazioni benefiche che operano in Italia e all'estero; vogliamo qui ricordare gli aiuti ai terremotati della Parrocchia di Salmata in Umbria, guidata da Padre Silvano Marisa, gli aiuti ai profughi della Bosnia, all'ApiBIMI di Volano attraverso le adozioni a distanza, all'Associazione Arcobaleno di Vanza, ad Elena Patoner ed i bambini del Burundi. Ma il Movimento Pensionati è anche stato vicino agli ammalati ed infermi di Trambileno, agli anziani immobilizzati a casa, attraverso visite periodiche. Un sostegno è andato anche alla Parrocchia di S. Mauro e S. Stefano con un contributo per il rifacimento dell'altare di San Rocco e l'acquisto delle statuine del presepio. Il Movimento Pensionati ed Anziani di Trambileno non ha operato solo a favore dei propri soci ma ha rappresentato un elemento importante della comunità, ha contribuito a farla crescere, a migliorarne la qualità della vita, a rafforzarne l'identità. L'augurio è che quest'opera meritoria continui anche negli anni a venire.

La commemorazione dei caduti al cimitero di Boccaldo

3 salve in omaggio ai soldati

Domenica 26 novembre si è svolta la commemorazione dei Caduti presso il Cimitero di Boccaldo, come oramai da molti anni avviene nel mese di novembre. Evento organizzato dal locale Comitato che si occupa della salvaguardia del Cimitero, in collaborazione con la Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno ed il patrocinio del Comune di Trambileno.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco Franco Vigagni, della popolazione locale e di un buon numero di ospiti arrivati singolarmente o quali membri di Compagnie Schützen o associazioni d'arma (Kaiserjäger, Kaiserschützen e Standschützen) dalla provincia di Trento e dalla Provincia di Bolzano.

Gli onori ai Caduti sono stati sottolineati

da 3 salve eseguite dalla formazione d'onore composta da elementi della Schützenkompanie Roveredo e dalla Schützenkompanie Bozen.

Alla fine della S. Messa celebrata da Padre Mario Pangallo, sono state depositate le corone alla memoria dei Caduti, rito accompagnato dalle musiche eseguite dalla Musikkapelle di Salorno.

Le parole del Sindaco Franco Vigagni e del Landeskommendant degli Schützen della Provincia di Trento Enzo Cestari, a sottolineare l'importanza di tali cerimonie per mantenere viva la memoria dei Caduti e dei relativi terribili eventi, hanno concluso la cerimonia; successivamente i presenti hanno potuto riscaldarsi con bevande calde ed un piccolo spuntino offerto dai volontari locali.





Alla riscoperta di una leggenda taicha

Il Peterlemau

Il territorio delle cosiddette Valli del Leno è ricco di tradizioni e di leggende che traggono origine, come l'intera toponomastica popolare ancora ricorda, alla cultura ed alla lingua caratteristiche dell'origine della nostra gente, coloni di origine Baiuvara. Oggi denominata "cimbra", ma un tempo più correttamente "Taicha" nella lingua originale, ovvero "Deutsch" nel tedesco moderno.

A Boccaldo (un tempo solo Puechbalt), esiste ancora oggi nella memoria degli anziani la leggenda del Peterlemau,

termine spesso storpiato in vari modi a causa della perdita della conoscenza linguistica e quindi del suo significato. Tradotto in italiano significa "piccolo Pietro-topo".

Si tratta di una particolare conformazione geologica presente su una cengia sulla parete destra della Valle del Keserle (un tempo Keserletal) oggi più conosciuta come Valle dell'Orco. Secondo la leggenda, riporta l'impronta del piede di questo piccolo essere (il Peterlemau) somigliante ad un topo ed in grado di spiccare salti altissimi e

di volare. Oltre all'impronta del piede, esiste il piatto ed il porta-posate, tutti scavati nella roccia evidentemente da effetti naturali con incredibile precisione, in quel luogo dove secondo la leggenda il Peterlemau si ritirava per mangiare.

Probabilmente il "piccolo Pietro" è realmente esistito, una persona con caratteristiche fisiche per le quali al tempo la fantasia della gente ha saputo trasformarlo in mito costruendo innumerevoli storie fantastiche.

47

La Corona d'Avvento

La corona dell'Avvento scandisce le settimane che mancano al Natale, le quattro candele vanno accese ciascuna in una domenica di Avvento, a partire dal 3 dicembre, e rappresentano le quattro domeniche di Avvento. Ognuna di esse ha una denominazione ed un significato peculiari:

1. La prima candela è detta "del Profeta", poiché ricorda le profezie sulla venuta del Messia.
2. La seconda candela è detta "di Betlemme", per ricordare la città in cui è nato il Messia.
3. La terza candela è detta "dei Pastori", i primi che videro ed adorarono il Messia. Poiché nella

terza domenica d'Avvento la Liturgia permette al sacerdote di utilizzare i paramenti rosa al posto di quelli viola, tale candela può avere un colore diverso dalle altre tre.

4. La quarta candela è detta "degli Angeli", i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia.

La Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno, come da tradizione ha realizzato anche quest'anno un buon numero di Corone d'Avvento, con il fine di donarle alle Chiese ed alla Casa di riposo dei nostri Comuni di Vallarsa e Trambileno.



Dai Vigili del Fuoco volontari

La pulizia delle canne fumarie



Affrontiamo questo delicato argomento che ci vede tutti (o quasi) coinvolti per il possesso di "almeno" una canna fumaria con impianti di produzione di calore a biomasse (legna o pellets) cercando di spiegare il decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n°15-90LEG del 9/08/2012.

Non vogliamo trascrivere la legge su Voce Comune ed è per questo che abbiamo deciso di pubblicarla all'interno del nostro sito internet in una sezione dedicata alle documentazioni per il cittadino, disponibile al seguente indirizzo <https://www.vvframbileno.it/link/>

Iniziamo definendo cos'è una canna fumaria:

È a tutti gli effetti un'opera edile e quindi deve essere realizzata secondo specifiche misure e calcoli ad opera di una Ditta specializzata ed in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. L'installatore è obbligato a rilasciare una Dichiarazione di Conformità, posizionare una targhetta identificativa sull'opera e rilasciare un registro per ogni singolo camino in cui verranno registrate tutte le manutenzioni, ispezioni e pulizie future.

Il decreto in questione stabilisce, riassumendo per punti che:

- La pulizia, intesa come ispezione o rimozione fisica di residui carboniosi (fuliggine) può essere eseguita dal singolo proprietario anche se se ne consiglia l'affidamento ad uno spazzacamino
- La pulizia deve essere svolta in totale sicurezza e con mezzi meccanici in grado di rimuovere i residui senza danneggiare il sistema per l'evacuazione dei residui della combustione
- La pulizia e il controllo vanno fatti ogni 40 quintali di combustibile bruciato e in ogni caso una volta all'anno, ad ogni riavvio dopo lunghi periodi di inutilizzo (es. periodo estivo) e ogni volta si verificano episodi di malf funzionamento
- La registrazione dell'avvenuto controllo e/o pulizia nell'apposito registro (in appendice alla Legge vi è un fac-simile da poter utilizzare) specifico per ogni camino, per poter dimostrare a posteriori i controlli pregressi a Vigili del Fuoco, organi di Vigilanza e/o periti dell'assicurazione (se presente)
- I Vigili del Fuoco che intervengono in caso di incendio di una canna fumaria sono obbligati alla segnalazione al Sindaco, che provvederà a richiedere una specifica ispezione di corretta funzionalità a cura di una Ditta specializzata

L'evoluzione dei materiali costruttivi delle nuove abitazioni e la necessità di isolare gli edifici dall'ambiente esterno ha portato, come conseguenza odierna, la mancanza di ricambi d'aria non voluti (spifferi) che fino a qualche anno fa garantivano un apporto di ossigeno dall'esterno costante e sufficiente per respirare e mantenere contemporaneamente acceso il fuoco di stufe e caldaie. Ecco perché oggi risulta indispensabile predisporre fori d'aerazione che

non devono essere mai tappati con giornali, stracci o tantomeno chiusi ermeticamente. La presenza di una congrua quantità di ossigeno abbina- ta ad un efficiente sistema di eliminazione dei fumi permette di evitare la formazione di monossido di carbonio durante le combustioni o il consumo dell'ossigeno, indispensabile per la respirazione, portando agli eventi tragici che purtroppo leggiamo sui giornali, anche locali, ogni anno. Eventi che purtroppo succedono spesso anche dopo il verificarsi di un incendio della canna fumaria. La combustione della fuliggine all'interno del camino ne provoca il surriscaldamento portando alla possibile formazione di fessure e rotture che, con il riutilizzo della stessa senza i necessari lavori di sistemazione, porterà alla perdita dei gas di combustione dei locali dell'abitazione e il rischio elevatissimo di intossicazione degli inquilini presenti.

Nella speranza di aver fatto un po' di chiarezza sull'argomento, il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno, avvicinandosi il mese di dicembre, ricorda che il giorno 4 ricorre la festività di Santa Barbara, nostra patrona, e augura a tutti i lettori un felice Santo Natale e un felice fine 2017 e ottimo inizio 2018.

A conclusione aggiungiamo solo una riga di richiamo all'attenzione durante lo sparo e accensione di fuochi d'artificio nella speranza di evitare incidenti e inneschi di incendi accidentali.

I Vigili del Fuoco di Trambileno

*www.vvframbileno.it
dove troverai tutte le novità, foto e
attività dei Vigili e degli Allievi!
Vieni a trovarci!!*